



Documento di Sviluppo Strategico

delle aree verdi lungo i torrenti Seveso e Tarò-Certesa
nei Comuni di Barlassina, Bovisio Masciago, Cesano Maderno,
Lentate sul Seveso, Meda, Seveso e Varedo

Novembre 2024

Documento realizzato da Agenzia InnovA21 per lo Sviluppo Sostenibile,
all'interno del progetto Connecting Seveso finanziato da EIT Mobility.

Trasmesso alle pubbliche amministrazioni di Barlassina, Bovisio Masciago, Cesano Maderno,
Lentate sul Seveso, Meda, Seveso e Varedo nel novembre 2024

Indice

1	Premessa	4
2	Contesto: dalla scala europea alla scala locale	5
2.1	New European Bauhaus	7
3	Metodologia	9
3.1	Analisi territoriale	9
3.1.1	Limiti e criteri della mappatura	9
3.1.2	Georeferenziazione e categorizzazione	10
3.2	Think Tank: il percorso di partecipazione	12
3.2.1	La struttura del percorso di partecipazione	12
4	Risultati	14
4.1	Risultati dell'analisi territoriale	14
4.2	Risultati del percorso di partecipazione	4
4.3	Network sviluppato	7
5	Raccomandazioni per uno sviluppo strategico delle aree verdi limitrofe ai torrenti Seveso e Tarò-Certesa	9
5.1	Vision sovracomunale delle aree verdi limitrofe ai torrenti	9
5.2	Raccomandazioni	10
5.3	Proposte strategiche di medio-lungo periodo	14
5.4	Aree pilota	16
	Allegato A: Aree pilota co-progettate durante il percorso partecipativo	20
	Area pilota di Varedo, via Madonnina	21
	Area pilota di Seveso, Paradiso Verde	23
	Area pilota di Barlassina, via Aldo Moro	25
	Area pilota di Meda, via Vignazzola	27
	Area pilota di Lentate sul Seveso, via Bernina	29
	Area pilota di Bovisio Masciago, Parco dei Desideri e Parco di via Trento e Trieste	31
	Area pilota di Cesano Maderno, area stazione	33
	Allegato B: Cartografia	35

1 Premessa

Il presente documento è il risultato del progetto *Connecting Seveso*, avviato a febbraio 2024 da Agenzia InnovA21 per lo Sviluppo Sostenibile con un finanziamento europeo grazie alla partecipazione al bando EIT Community Connect New European Bauhaus.

Il progetto è stato sviluppato in Brianza Ovest e ha come oggetto l'avvio di una riflessione sulle aree verdi spondali del Torrente Seveso e del suo affluente Tarò-Certesa nei comuni di Barlassina, Bovisio Masciago, Cesano Maderno, Lentate sul Seveso, Meda, Seveso e Varedo.

Il progetto nasce dalla necessità di affrontare le sfide ambientali e climatiche dell'area della Brianza Ovest, un territorio fortemente urbanizzato e caratterizzato da un notevole consumo di suolo. I torrenti infatti scorrono tra gli edifici con alvei e sponde quasi del tutto artificiali, e le aree verdi adiacenti ai corsi d'acqua si presentano come isole nel contesto di continuum urbanizzato. *Connecting Seveso* ha quindi avviato un percorso partecipativo volto a co-progettare il presente Documento di Sviluppo Strategico delle aree verdi afferenti ai torrenti Seveso e Tarò-Certesa, al fine di:

- garantire e rafforzare la connessione ecologica in un'area fortemente urbanizzata attraverso la rinaturalizzazione di aree pubbliche degradate;
- valorizzare il contributo del verde urbano al contrasto ai cambiamenti climatici;
- promuovere l'individuazione e la successiva adozione da parte dei comuni di soluzioni multi-obiettivo;
- migliorare la raggiungibilità delle aree prossime al torrente attraverso piste ciclabili già presenti, ma che non raggiungono il fiume Seveso;
- facilitare l'accessibilità al torrente e riscoprire un senso di appartenenza del torrente e delle aree spondali da parte della comunità locale;
- aumentare il senso di sicurezza favorendo la multi-funzionalità delle aree

Il documento risponde quindi all'esigenza di identificare degli indirizzi strategici sovracomunali condivisi da tutti i comuni d'interesse della Brianza Ovest.

2 Contesto: dalla scala europea alla scala locale

A livello globale, gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (SDGs) delle Nazioni Unite, in particolare l'SDG 11 ("Città e comunità sostenibili"), forniscono una guida chiara per promuovere modelli urbani inclusivi, resilienti e sostenibili. Questo obiettivo mira a garantire che le città e gli insediamenti umani siano sicuri, accessibili e sostenibili, affrontando sfide come l'accesso a alloggi adeguati, trasporti sicuri, gestione sostenibile dei rifiuti e la riduzione dell'impatto ambientale. Le città, infatti, giocano un ruolo cruciale nel raggiungimento degli SDGs, poiché concentrano gran parte della popolazione e delle attività economiche globali, contribuendo significativamente alle emissioni di gas serra ma anche offrendo opportunità per l'innovazione e il cambiamento.

In Europa, le politiche urbane sono fortemente influenzate da una serie di iniziative strategiche che mirano a rendere le città più verdi, inclusive e resilienti. Tra queste, il **Green Deal** europeo rappresenta una pietra miliare, con l'obiettivo ambizioso di rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. Questo piano include una serie di misure volte a promuovere la mobilità sostenibile attraverso l'adozione di veicoli a basse emissioni e infrastrutture per il trasporto pubblico ecologico, l'efficienza energetica attraverso la ristrutturazione degli edifici per ridurre il consumo di energia, e l'integrazione delle energie rinnovabili nei sistemi energetici urbani. Il Green Deal prevede anche il rafforzamento dell'economia circolare, promuovendo il riciclo, la riduzione dei rifiuti e la rigenerazione urbana.

L'Agenda Urbana Europea costituisce un quadro strategico per la cooperazione tra gli Stati membri, le città, la Commissione Europea e altri stakeholder. Questo strumento facilita l'affrontare sfide urbane complesse come la qualità dell'aria, l'inclusione sociale, la transizione digitale e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Attraverso partenariati tematici, l'Agenda promuove lo sviluppo di piani d'azione congiunti che mirano a migliorare le normative, facilitare l'accesso ai finanziamenti e promuovere la condivisione delle conoscenze tra le città europee. Questo approccio collaborativo mira a creare sinergie tra politiche locali, regionali e nazionali, migliorando l'efficacia delle azioni intraprese a livello urbano.

Il programma del **New European Bauhaus** promuove la creazione e la trasformazione dei luoghi di vita quotidiana in spazi che non siano solo funzionali ed ecologici, ma anche belli e capaci di promuovere il benessere e l'inclusione sociale. Questo programma coinvolge architetti,

designer, artisti, ingegneri e cittadini nella co-creazione di progetti che ripensano gli spazi urbani, puntando a soluzioni che siano innovative e accessibili a tutti. Il New European Bauhaus promuove così un nuovo paradigma per lo sviluppo urbano, in cui la sostenibilità si coniuga con l'estetica e l'inclusività.

Le politiche europee per lo sviluppo urbano sostenibile sono parte di un approccio integrato che coinvolge governi, istituzioni, settore privato e società civile in un'azione congiunta per trasformare le città in luoghi più vivibili, equi e capaci di affrontare le sfide del futuro. In tal senso, la combinazione di iniziative strategiche come il Green Deal, l'Agenda Urbana e il New European Bauhaus offre una visione complessiva e coerente per il futuro delle città europee, promuovendo una trasformazione che risponda alle sfide climatiche, sociali ed economiche del XXI secolo e dove l'inclusione dei cittadini nei processi decisionali è un elemento chiave per garantire che le soluzioni sviluppate rispondano realmente alle esigenze locali.

In particolare, i comuni di Varedo, Bovisio Masciago, Cesano Maderno, Barlassina, Seveso, Meda e Lentate sul Seveso hanno sottoscritto il **Patto dei Sindaci**¹, impegnandosi a predisporre il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) di macroarea che permetta di coordinare le azioni su tutta la Brianza Ovest in modo sinergico. Si tratta di un'iniziativa europea su base volontaria che impegna le amministrazioni locali ad agire per ridurre il 55% delle emissioni di gas serra entro il 2030, integrando azioni di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici fondate su tre pilastri: la riduzione delle emissioni di CO₂ fino al raggiungimento della decarbonizzazione e della neutralità climatica entro il 2050, il rafforzamento della resilienza dei territori per affrontare gli impatti negativi del cambiamento climatico e il garantire una transizione equa.

Inoltre, i medesimi comuni – insieme ad altri 39 comuni, 3 province (Monza-Brianza, Milano e Como), 6 Enti Parco, ATO, Agenzia Interregionale per il Po, Autorità di Bacino del Po, Ufficio Scolastico per la Lombardia, Regione Lombardia e ARPA Lombardia – sono sottoscrittori del **Contratto di Fiume Seveso**², un accordo tra soggetti che hanno responsabilità nella gestione e nell'uso delle acque, nella pianificazione del territorio e nella tutela dell'ambiente. Il Contratto di

¹ Il Patto dei Sindaci dell'UE per il clima e l'energia raggruppa migliaia di governi locali che si impegnano volontariamente ad attuare gli obiettivi climatici ed energetici dell'UE <https://eu-mayors.ec.europa.eu/it/home?etrans=it>

² Il Contratto di Fiume Seveso è stato sottoscritto nel 2006 <https://www.contrattidifiume.it/it/contratti-di-fiume/seveso/>

Fiume contribuisce a raggiungere gli obiettivi delle Direttive Europee sulle Acque (2000/60/CE) e sulle Alluvioni (2007/60/CE) supportando e promuovendo politiche e iniziative volte a consolidare comunità fluviali resilienti. All'interno del quadro di riferimento del Contratto di Fiume Seveso, i comuni della Brianza Ovest rientrano nell'ambito territoriale del sottobacino del fiume **Seveso Urbano**.

In tale contesto, il progetto *"Connecting Seveso"* adotta i principi e gli elementi strategici contenuti nelle politiche europee e attraverso le sue azioni di progetto contribuisce alla loro attuazione alla scala locale.

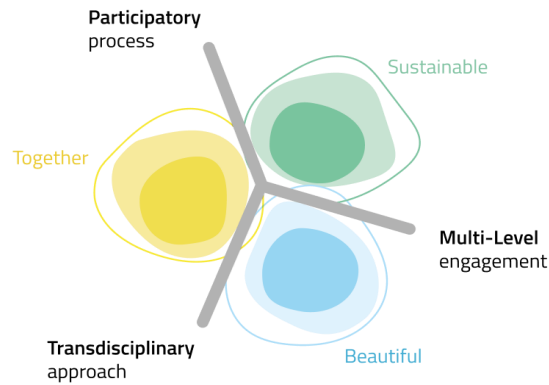
Il presente documento, fornisce indicazioni e raccomandazioni per la trasformazione estetica, sostenibile ed inclusiva delle aree verdi afferenti ai torrenti Seveso e Tarò-Certesa, in coerenza con i principi del New European Bauhaus. Le indicazioni e raccomandazioni nascono come risultato di un processo collaborativo e sinergico tra la società civile e la pubblica amministrazione degli enti locali coinvolti nel progetto.

2.1 New European Bauhaus

Il New European Bauhaus (NEB)³ è un programma di politiche e finanziamenti UE avviato dalla Commissione Europea nel 2021 che promuove soluzioni sostenibili per l'ambiente urbano e stili di vita responsabili, cerca soluzioni che non siano solo sostenibili, ma anche inclusive e belle, rispettando la diversità di luoghi, tradizioni e culture. Il NEB coinvolge diversi attori a vari livelli, dalle grandi aziende ad iniziative per i cittadini, dai governi nazionali ai consigli comunali. È un programma ambizioso che porta a una dimensione culturale e creativa il Green Deal al fine di promuovere l'innovazione, la tecnologia e l'economia sostenibili.

L'iniziativa evidenzia i benefici della transizione ecologica attraverso esperienze tangibili a livello locale e crea opportunità per la progettazione e la sperimentazione fondate su il *New European Bauhaus Compass*, un quadro di riferimento costituito da tre valori fondamentali e tre principi operativi.

³ https://new-european-bauhaus.europa.eu/index_en



I 3 valori NEB:

- ESTETICA, intesa come qualità dell'esperienza e ricerca della bellezza, oltre alla funzionalità;
- SOSTENIBILITÀ, intesa come l'adozione di pratiche volte al raggiungimento di obiettivi climatici, alla promozione dell'economia circolare, alla riduzione dell'inquinamento e alla tutela della biodiversità;
- INCLUSIVITÀ, che si riflette nella valorizzazione della diversità e dell'uguaglianza.

I 3 principi operativi NEB:

- Processo partecipativo;
- Coinvolgimento multilivello;
- Approccio transdisciplinare

3 Metodologia

3.1 Analisi territoriale

InnovA21 ha effettuato un'analisi delle aree verdi spondali del torrente Seveso e del suo affluente Tarò-Certesa con lo scopo di:

- **georeferenziare** le aree verdi spondali nei comuni dell'area della Brianza Ovest e le aree verdi limitrofe;
- **categorizzare** le aree verdi in funzione della proprietà (pubblica o privata), della attuale destinazione d'uso, della valenza naturalistica, della vulnerabilità alle esondazioni, del potenziale dei servizi ecosistemici;
- evidenziare i **collegamenti ciclopedonali**;
- georeferenziare i **progetti** e gli **interventi** già in atto o realizzabili nel prossimo futuro

3.1.1 Limiti e criteri della mappatura

L'avvio dell'analisi territoriale ha evidenziato l'assenza di una banca dati consolidata riguardante le aree verdi limitrofe ai torrenti Seveso e Tarò-Certesa nell'ambito del Seveso Urbano, territorio che corrisponde ai comuni della Brianza Ovest. La mancanza del dato si manifesta a livello sovralocale, mentre a livello comunale le disponibilità di informazioni sono varie: le diverse amministrazioni dispongono di dataset differenti tra loro, non sempre aggiornati o completi.

Per ovviare a questa frammentazione, si è deciso di intraprendere in primo luogo un processo di aggregazione e rielaborazione dei dati raccolti solo a livello comunale, reso possibile grazie a una serie di incontri con i tecnici di ciascun comune, i quali hanno collaborato condividendo le informazioni disponibili (dati topografici, catastali, urbanistici, idrogeologici, censimenti del verde, bilanci arborei, tavole sinottiche). I dati ottenuti dai singoli incontri hanno fatto emergere una significativa eterogeneità tra i differenti comuni, rendendo difficoltosi sia il confronto tra dataset che l'aggregazione di tutte le informazioni.

In assenza di dati disponibili, sono stati effettuati direttamente sopralluoghi e rilievi sul campo, con l'obiettivo di acquisire una conoscenza del territorio e, al contempo, di integrare e completare la banca dati.

Inoltre, per garantire una visione completa del territorio, pur mantenendo un focus sulle aree verdi limitrofe ai torrenti, è stato deciso a priori di mappare anche le aree verdi situate entro un raggio di circa 300 m dai corsi d'acqua, anche se prive di una diretta connessione spondale. La

scelta è stata fatta per evitare un'analisi eccessivamente limitata alle aree direttamente bagnate dal torrente e per considerare anche quelle che, pur non essendo adiacenti, potrebbero avere un ruolo ecologico e sociale significativo. Di conseguenza, nell'analisi territoriale sono state distinte in primo luogo due categorie: le aree di prima fascia, che presentano un confine diretto con il torrente e le aree di seconda fascia situate entro i 300 m stabiliti. Questa distinzione ha consentito di tracciare un quadro più completo e dettagliato delle aree verdi, producendo una mappatura più accurata e funzionale per facilitare la pianificazione urbanistica futura.

3.1.2 Georeferenziazione e categorizzazione

Per avviare il processo di georeferenziazione, sono state identificate su mappe digitali le aree verdi d'interesse e sono stati tracciati i loro perimetri, assegnando a ciascuna un'etichetta identificativa (ID). Questo ha permesso di localizzare e identificare con precisione ogni area nel contesto territoriale di riferimento.

La fase di categorizzazione delle aree verdi limitrofe ai torrenti ha richiesto la selezione di attributi specifici in grado di descrivere in modo completo gli spazi in oggetto e organizzare nel modo più efficace le informazioni raccolte dai tecnici comunali e durante i sopralluoghi; di seguito sono elencati gli attributi considerati:

Georeferenziazione	Indirizzo Area isolata o in continuità Superficie
Gestione	Pubblico/privato/privato ad uso pubblico Tipologia d'uso Sponsorship Parco/PLIS Trasformazione d'uso prevista Presenza di attività organizzate
Valore	Censimento arboreo Stato di manutenzione Valore identitario, storico, naturalistico Tipologia di sponda
Attrezzature	Accesso pubblico Barriere architettoniche Piste ciclopedonali Parcheggi bici e auto Sistema di videosorveglianza Colonnine SOS, defibrillatore Fontanelle Panchine, area picnic Area cani

In primo luogo, è stata fatta una distinzione tra le aree pubbliche e private, e tra quelle di prima fascia – confinanti direttamente con i torrenti – e di seconda fascia – entro 300 metri dai torrenti.

Inoltre, è stata considerata la continuità o meno delle aree verdi con quelle circostanti, e si è misurata la superficie di ciascuna area.

Per quanto riguarda la *gestione* delle aree verdi, gli attributi selezionati includevano la tipologia d'uso, l'eventuale presenza di vasche di laminazione, le sponsorship attive, l'inclusione dell'area in un Parco o in un PLIS (Parco Locale di Interesse Sovracomunale), le trasformazioni d'uso previste e la presenza di attività organizzate.

In merito al *valore* dell'area, sono stati presi in considerazione fattori come il tipo di vegetazione, lo stato di manutenzione, il valore identitario e storico, e la tipologia della sponda (se naturale o artificiale).

Per i *servizi* offerti dalle aree, le categorie includevano l'accesso pubblico, il numero di ingressi ed eventuali limitazioni di orario, la presenza di barriere architettoniche, parcheggi per bici e auto, recinzioni, sistemi di videosorveglianza, colonnine SOS, defibrillatori, fontanelle, aree per picnic, panchine, percorsi attrezzati per l'esercizio fisico (percorso vita) e aree cani.

Infine, è stato condotto un approfondimento sulla mobilità, con particolare attenzione alle piste ciclopedonali, grazie alla condivisione di informazioni ottenute nell'ambito della Strategia di Transizione Climatica AgriCiclo2030⁴, attiva nella Brianza Ovest. L'iniziativa includeva l'azione di un Mobility Manager, che ha raccolto i dati relativi alla ciclabilità del territorio, grazie ai quali è stato possibile analizzare l'accessibilità delle aree verdi. L'analisi si è concentrata sulla valutazione dell'accessibilità delle aree verdi tramite piste ciclopedonali. A tal fine, i dati relativi ai tracciati ciclabili esistenti e in progetto sono stati sovrapposti alla mappatura georeferenziata delle aree verdi, e sono selezionate alcune aree campione attorno alle quali è stato costruito un buffer di 300 metri, evidenziando la presenza di piste ciclopedonali nelle vicinanze. Di particolare interesse è risultata la valutazione degli ingressi delle aree verdi, al fine di verificarne il collegamento con i percorsi ciclopedonali esistenti o in progetto.

⁴ AgriCiclo2030 è la Strategia di Transizione Climatica sottoscritta dai Comuni di Lentate sul Seveso, Barlassina e dal Parco Regionale delle Groane e della Brughiera Briantea, sviluppata in partenariato con Agenzia InnovA21 per lo Sviluppo Sostenibile. <https://agriciclo2030.it/>

3.2 Think Tank: il percorso di partecipazione

Il NEB Compass (Figura 1) costituisce le fondamenta su cui è stato sviluppato il progetto *Connecting Seveso*, all'interno del quale sono stati applicati i tre principi operativi chiave:

- **Coinvolgimento multilivello**, coinvolgendo vari stakeholder del territorio e garantendo una partecipazione articolata su più livelli;
- **Processo partecipativo**, elemento centrale del progetto che ha portato alla creazione di tavoli di lavoro dedicati ai diversi stakeholder del territorio, consentendo la co-progettazione del presente documento;
- **Transdisciplinarietà**, approccio che ha integrato diverse discipline durante l'intera fase di realizzazione del progetto.

Il percorso di partecipazione (o *Think Tank*) aveva quindi come obiettivo primario l'individuazione – attraverso il coinvolgimento su più livelli di stakeholder ed esperti – di soluzioni multi-obiettivo basate sull'approccio dell'*universal design*⁵ per rendere le aree verdi limitrofe ai torrenti più belle, inclusive e sostenibili.

Per favorire un ampio coinvolgimento e garantire una rappresentazione equa e diversificata delle istanze territoriali, sono stati mappati e contattati gli stakeholder d'interesse. Questi attori chiave, provenienti da diversi settori e comunità, sono stati invitati a partecipare ai tavoli di lavoro organizzati nell'ambito del *Think Tank*. I gruppi target includevano:

- tecnici e amministratori comunali;
- rappresentanti delle associazioni ambientaliste, culturali e sociali;
- comitati di quartiere

3.2.1 La struttura del percorso di partecipazione

Il percorso di partecipazione è stato progettato come un processo iterativo e ciclico al fine di garantire e facilitare un dialogo e una collaborazione costante tra i diversi attori individuati: da una parte la società civile, che comprende i cittadini e le associazioni del territorio, e dall'altra i comuni, che include sia i tecnici che gli amministratori. La struttura del percorso è descritta nella Figura 2.

Il processo è composto da tre incontri plenari – uno dedicato agli amministratori e tecnici comunali, uno alla società civile e un ultimo conclusivo aperto a tutti i partecipanti – e cinque sessioni generative – due per i comuni e tre per la società civile.

⁵ L'*universal design* è un approccio alla progettazione di prodotti, ambienti e servizi che mira a renderli accessibili e utilizzabili da tutte le persone, indipendentemente dalle loro abilità, età o condizioni fisiche.

Durante il processo i risultati delle attività di ciascun incontro sono stati condivisi con i partecipanti e a partire da questi risultati sono stati costruiti step-by-step una visione strategica e le relative indicazioni per lo sviluppo delle aree verdi limitrofe ai torrenti.

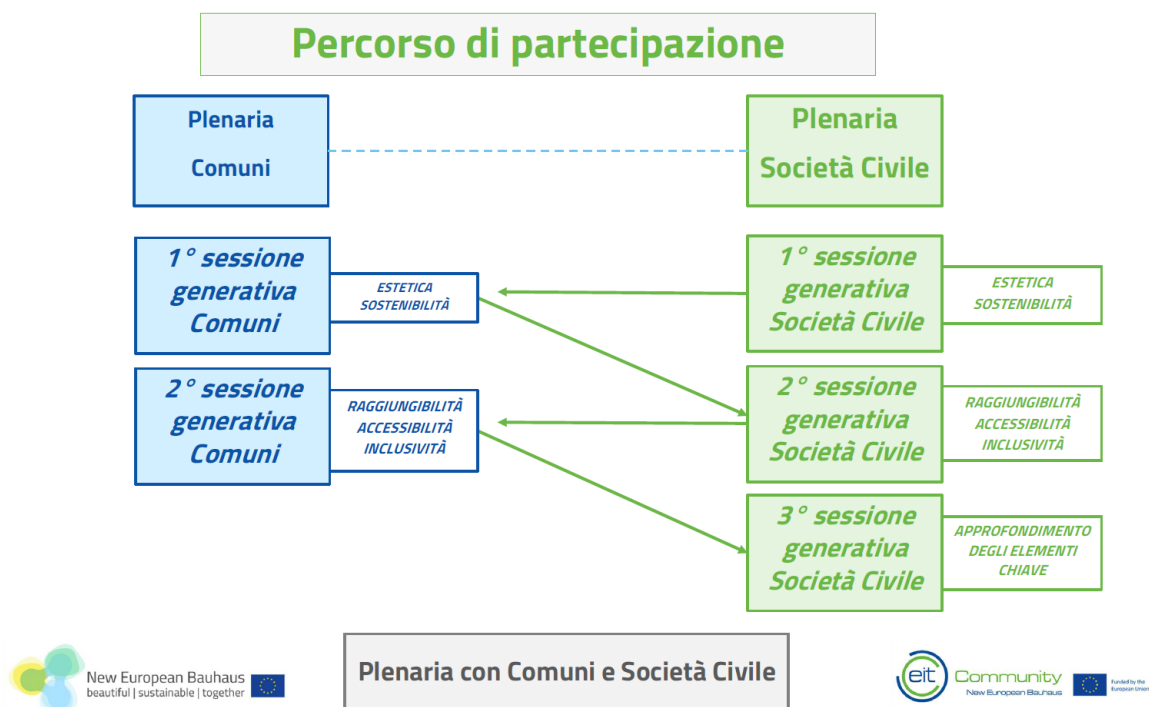


Figura 2 - Struttura del percorso di partecipazione

La struttura del percorso di partecipazione è stata concepita in modo da declinare all'interno del *Think Tank* i valori del New European Bauhaus (paragrafo 2.1):

- Estetica
- Sostenibilità
- Inclusività, declinata in accessibilità, fruibilità e raggiungibilità

4 Risultati

In questa sezione vengono presentati i risultati dell'analisi territoriale (paragrafo 4.1) e del percorso partecipativo (paragrafo 4.2) che hanno consentito di ottenere un quadro conoscitivo completo e dettagliato, fondamentale per definire una vision sovracomunale delle aree verdi limitrofe ai torrenti Seveso e Tarò-Certesa.

4.1 Risultati dell'analisi territoriale

L'analisi territoriale ha permesso la creazione di una banca dati dettagliata delle aree verdi lungo i torrenti Seveso e Tarò-Certesa, nei comuni di Varedo, Bovisio Masciago, Cesano Maderno, Seveso, Meda, Barlassina e Lentate sul Seveso.

Il risultato principale di questa analisi è la realizzazione della mappa georeferenziata, condivisa con tutti i soggetti coinvolti e consultabile in formato cartaceo nell'Allegato B. Come descritto nel paragrafo 3.1.1, la principale difficoltà di questa analisi è stata l'aggregazione di informazioni non omogenee, dovuta alla carenza di database sovracomunali e alla variabilità dei dati disponibili in base al comune. Questa banca dati sovracomunale delle aree verdi non è da considerarsi esaustiva, ma destinata ad evolversi insieme alle trasformazioni del territorio.

Le aree verdi complessivamente mappate coprono una superficie totale di circa 4.270.000 m^2 , con una dimensione media di 3.800 m^2 . Circa il 90% delle superfici verdi rilevate sono di proprietà privata (Grafico 1).

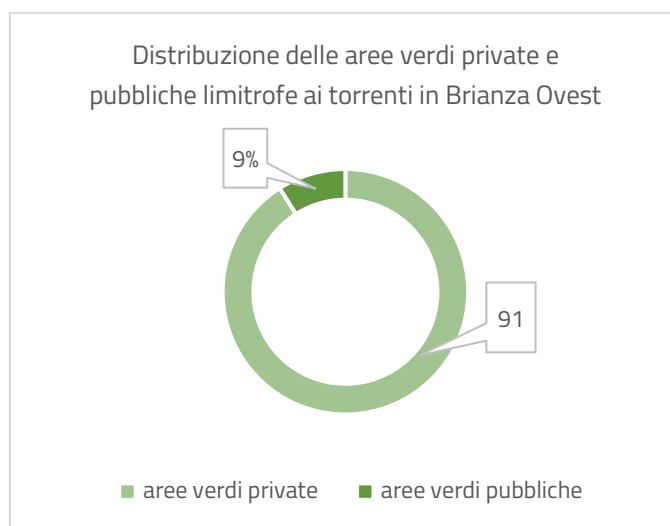


Grafico 1

La Brianza Ovest è una delle aree più urbanizzate d'Europa, con elevato consumo di suolo: il 58% delle aree verdi identificate hanno una superficie inferiore ai 5.000 m^2 (Grafico 2). In particolare, solo il 26% della superficie verde totale mappata può essere considerata di dimensioni adeguate ad un uso pubblico significativo. Il restante 74% consiste in aree residuali, ossia spazi frammentati o di piccola estensione, come aiuole, scarpate o spazi verdi marginali, che non offrono reali opportunità di fruizione o utilizzo da parte della comunità. Tuttavia, queste aree residuali possono comunque contribuire in modo positivo alla qualità dell'ambiente urbano attraverso diversi benefici ecologici e climatici: possono regolare il microclima, assorbire CO_2 contribuendo al miglioramento della qualità dell'aria o essere siti per l'implementazione di Nature-based Solutions.

L'85% delle sponde fluviali che si affacciano su aree verdi sono artificiali. Queste sponde, realizzate per garantire stabilità e gestione delle acque, sono spesso cementate o realizzate con massi ciclopici e solo il 15% presenta invece caratteristiche naturali (Grafico 3).

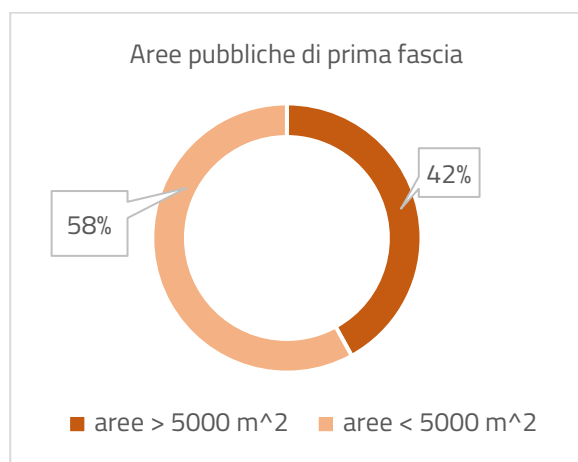


Grafico 2

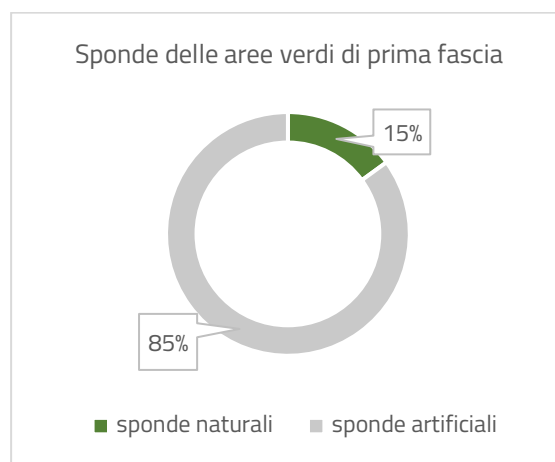


Grafico 3

Analizzando le aree verdi pubbliche di prima fascia, ovvero quelle situate in prossimità dei torrenti, si può osservare che, escludendo le superfici di dimensioni molto contenute, le aree attrezzate sono il 67% (Grafico 5), mentre quelle accessibili – definite come quelle dotate di almeno un ingresso nel caso siano recintate, o accessibili liberamente in assenza di recinzione – costituiscono una percentuale significativa, pari all'84% (Grafico 4). Si segnala, tuttavia, che l'accessibilità a queste aree non è garantita per tutti, considerando le diverse abilità, età ed esigenze specifiche delle persone, come nel caso di chi utilizza passeggini, carrozzine o dispositivi di mobilità.

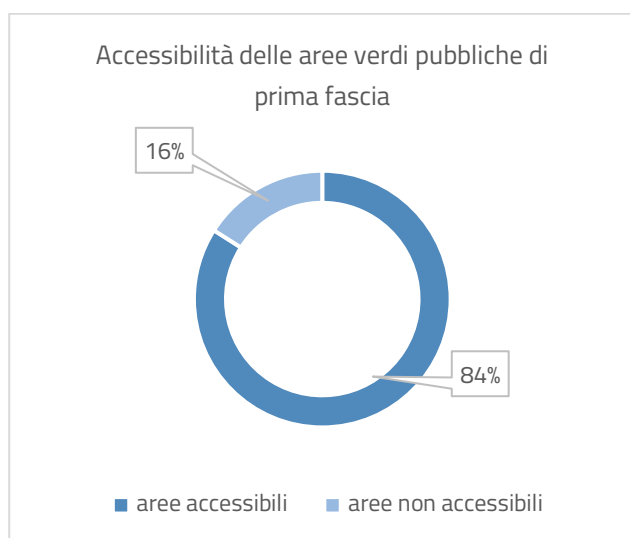


Grafico 4

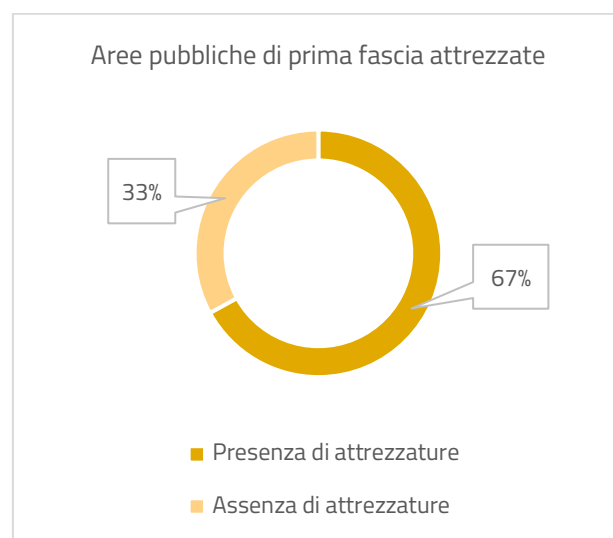
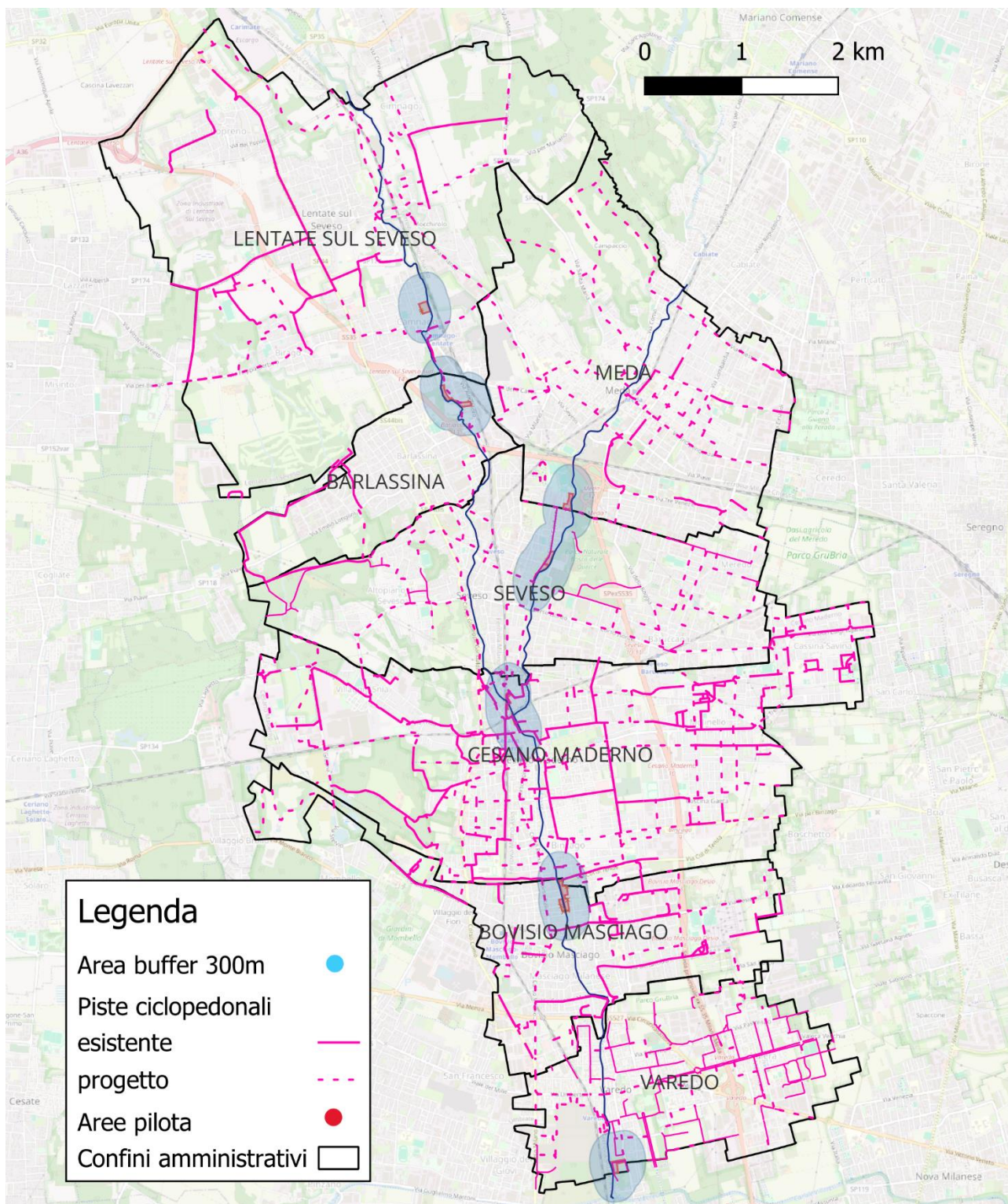


Grafico 5

Al fine di verificare l'accessibilità delle singole aree e la loro connessione, è stata prodotta una mappa che rappresenta i tracciati ciclopedonali esistenti e quelli in progetto in relazione alle aree verdi adiacenti ai torrenti della Brianza Ovest. La mappa è stata condivisa con tutti i soggetti coinvolti (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**). Dall'analisi dello stato di fatto emerge che non è possibile sviluppare percorsi lungo il corso dei torrenti; le piste ciclopedonali previste non permetteranno di raggiungere questo obiettivo, anche a causa della presenza di infrastrutture ed edifici che si affacciano direttamente sui torrenti, limitando fisicamente lo spazio disponibile. Si potrebbe invece ipotizzare un tracciato delle ciclabili che, pur non sviluppandosi direttamente lungo le sponde dei torrenti, intensifichi la rete di interconnessione tra le aree verdi. Questo approccio mirerebbe a creare un reticolo che colleghi le aree di prima e seconda fascia, oltre ai principali punti di interesse delle città, superando i confini amministrativi: una rete unitaria che integri i territori senza limitarsi ai singoli comuni.



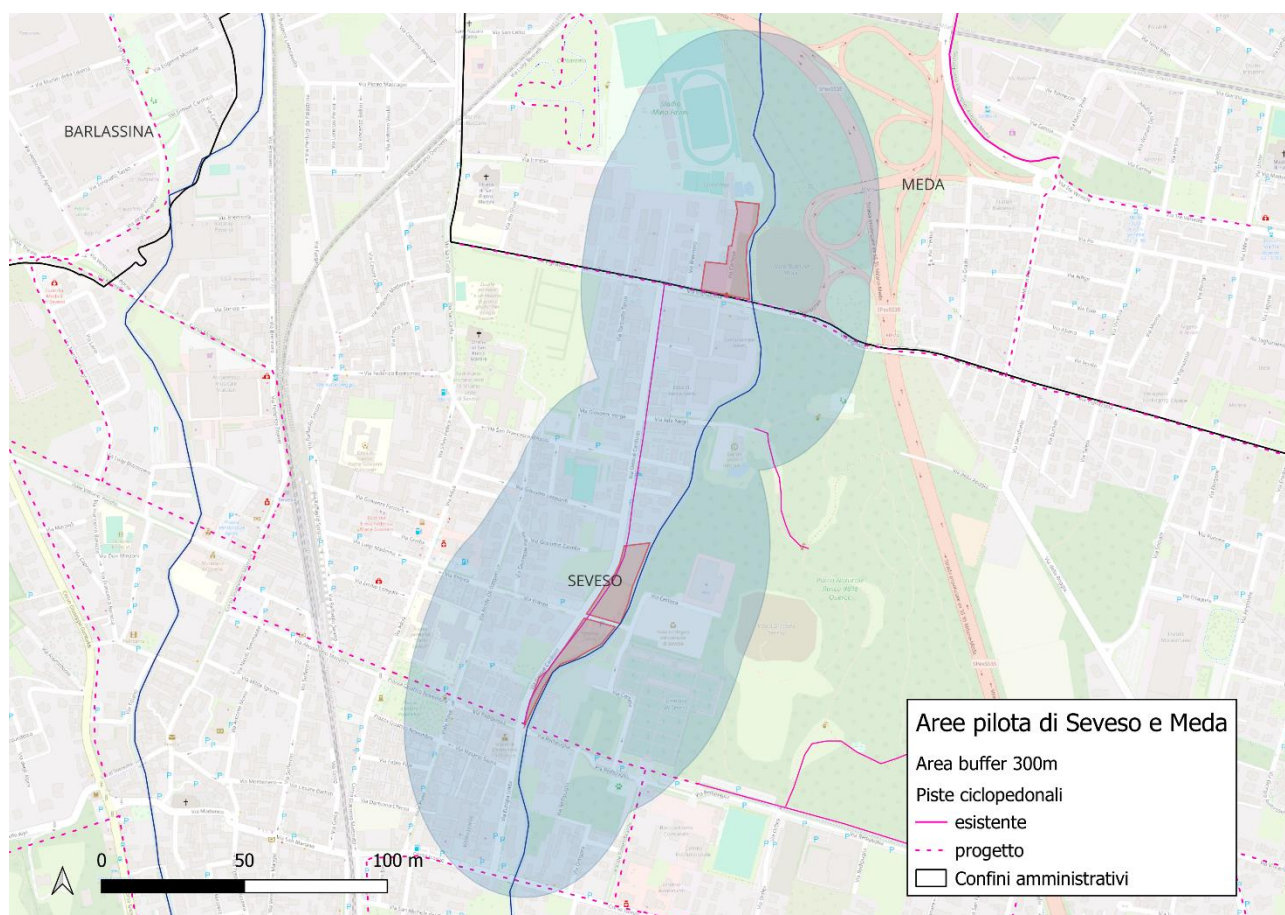
Mapa 1 - Piste ciclopedonali esistenti e in progetto nella Brianza Ovest, con un buffer di 300 metri attorno a sette aree verdi campione

Per una valutazione più dettagliata, sono state selezionate sette aree campione, attorno alle quali è stato costruito un buffer di 300 metri per evidenziare la presenza di collegamenti ciclopedonali o la connessione ad altre aree verdi nelle vicinanze. L'analisi ha evidenziato che:

- in due casi, le aree non dispongono attualmente di piste ciclopedonali di collegamento, ma sono previsti progetti futuri;
- altre due aree non presentano né piste ciclabili esistenti né in progetto;
- tre aree dispongono già di collegamenti ciclabili, con progetti in corso per un loro ampliamento.

Un altro risultato interessante riguarda le aree campione dei Comuni di Seveso e Meda: i buffer delle due aree si sovrappongono (Mappa 2), evidenziando che, concentrandosi sulle piste ciclopedonali entro i 300 metri, queste due aree saranno facilmente collegate.

Per consultare la documentazione completa delle singole aree, si rimanda all'Allegato A.



Mappa 2 - Intersezione dei buffer di 300 metri delle aree verdi campione del Comune di Meda (a nord) e del Comune di Seveso (a sud)

Infine, durante la caratterizzazione, è stata posta attenzione alla tipologia d'uso delle aree, in particolare agli spazi destinati dalle **vasche di laminazione**, progettate per ridurre il rischio idraulico. Nel 2014, la Struttura di Missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche ha finanziato il piano realizzato da AIPO (Agenzia Interregionale per il fiume Po), che prevede la realizzazione di quattro vasche di laminazione, due delle quali situate nel territorio della Brianza Ovest: una è già stata realizzata a Bresso, finanziata dal Comune di Milano e da Regione Lombardia, due vasche di competenza regionale, quelle di Senago e di Lentate sul Seveso, sono in fase di realizzazione, e la quarta vasca di laminazione è invece un progetto che ha concluso il suo iter autorizzativo ed è stato approvato dagli enti preposti, e che verrà costruita in un'area industriale (ex Snia) al confine tra Varedo, Paderno Dugnano e Limbiate, previa la bonifica dell'area interessata.

4.2 Risultati del percorso di partecipazione

Il percorso partecipativo (paragrafo 3.2) ha permesso di identificare le potenzialità e le criticità delle aree verdi lungo i torrenti in linea con i valori del New European Bauhaus (paragrafo 2.1).

Il processo iterativo e ciclico ha facilitato uno scambio indiretto di idee tra la società civile e la pubblica amministrazione, grazie alla mediazione dello staff di InnovA21, che ha trasmesso i contenuti delle sessioni generative da un incontro all'altro. Questo percorso partecipativo ha poi raggiunto il suo culmine nell'ultima plenaria, in cui cittadini e pubblica amministrazione si sono seduti allo stesso tavolo di lavoro per un confronto diretto e aperto.

4.2.1 Criticità delle aree verdi limitrofe ai torrenti

Uno dei risultati che maggiormente emerge dal percorso partecipativo è che i torrenti Seveso e Tarò-Certesa e le relative aree verdi sono scarsamente considerati dalla popolazione. In particolare, i comuni hanno evidenziato una limitata consapevolezza della cittadinanza riguardo i corsi d'acqua e le associazioni locali hanno riconosciuto di percepire i torrenti soprattutto come un pericolo e/o "fastidio" a causa dell'elevato rischio alluvionale e idrogeologico. Questa scarsa considerazione ha comportato sia difficoltà nel coinvolgere le associazioni e gli stakeholder locali su un tema poco sentito, sia ha reso complesso per la pubblica amministrazione riconoscere le aree verdi limitrofe ai torrenti come spazi caratterizzati dalla presenza del corso d'acqua – che andrebbero pertanto valorizzati –, piuttosto che considerati come semplici parchi pubblici.

L'analisi territoriale (paragrafo 4.1) ha fatto emergere che le aree verdi limitrofe ai torrenti in Brianza Ovest sono frammentate, scarsamente valorizzate e poco integrate nel contesto fluviale, ed il percorso partecipativo ha inoltre messo in evidenza, in più occasioni, come su l'asta del

Seveso Urbano la presenza di elementi naturali nelle aree verdi sia piuttosto limitata e come i torrenti siano ormai più simili a dei canali che a dei corsi d'acqua naturali.

Un'altra criticità emersa dai tavoli di lavoro con la società civile è un'insufficiente cura, intesa sia come mancanza di manutenzione delle attrezzature esistenti e della vegetazione, sia come la mancanza di pulizia delle aree verdi e dei torrenti. Inoltre, sia i comuni che le associazioni locali hanno segnalato che i torrenti presentano ciclicamente cattivi odori.

Le sessioni generative hanno avviato una discussione sulla raggiungibilità delle aree verdi adiacenti i torrenti: non tutte le aree sono accessibili tramite percorsi ciclopedonali, e i percorsi esistenti non sempre garantiscono la fruibilità per tutti, incluse le persone con disabilità, gli anziani e i bambini. Anche la sicurezza di tali percorsi è spesso insufficiente e le aree verdi non risultano quasi mai collegate da tratti ciclopedonali adeguati, contribuendo a una maggiore frammentazione del territorio.

Come descritto nel paragrafo 3.2, in ogni sessione generativa è stato discusso un valore specifico del New European Bauhaus, e questo ha fatto emergere che, nel contesto della Brianza Ovest, è difficoltoso far convivere la bellezza, la sostenibilità e l'inclusività in tutte le aree verdi. Ad esempio, l'adozione di politiche inclusive potrebbe portare all'installazione di attrezzature adatte alle persone con disabilità, ma queste strutture, seppur necessarie per garantire la fruibilità, potrebbero compromettere il valore naturalistico del luogo, riducendo la sostenibilità ambientale. Non tutte le aree verdi possono quindi esprimere pienamente e allo stesso modo i valori NEB, poiché ciascuno di essi può entrare in conflitto con gli altri.

Nella seguente tabella è possibile consultare le criticità emerse durante il percorso di partecipazione declinate nei tre valori del New European Bauhaus.

Criticità	Estetica	Sostenibilità	Inclusività
Ridotti elementi naturali			
Approccio antropocentrico nella gestione delle aree			
Mancanza di collegamenti ciclopedonali tra le aree			
Scarsa consapevolezza dei cittadini dei torrenti			
Rischio alluvionale e idrogeologico			
Incuria (mancanza di pulizia, insufficiente manutenzione alle attrezzature e alla vegetazione)			
Cattivi odori dei torrenti			
Difficoltà nel far convivere all'interno della medesima area verde i tre valori NEB			

4.2.2 Risultati principali

Il percorso di partecipazione ha permesso di individuare le criticità legate alle aree verdi lungo i torrenti Seveso e Tarò-Certesa, ed è emersa, in particolare, la necessità di migliorare la raggiungibilità di queste aree attraverso la realizzazione di tracciati ciclopedonali che facilitino il collegamento tra le aree verdi pubbliche, garantendo una continuità di almeno 300 metri di estensione lineare, quale parametro chiave definito dall'Agenzia Europea per l'Ambiente⁶ e l'Organizzazione Mondiale della Sanità⁷.

Inoltre, a seguito dell'individuazione delle criticità, i tavoli di lavoro sia della società civile che dei tecnici e amministratori comunali, si sono concentrati sulla ricerca di soluzioni per coniugare i valori del New European Bauhaus nelle aree verdi della Brianza Ovest. Utilizzando i principi dell'*universal design* e una *gender-sensitive perspective*, sono state esplorate le possibili traiettorie di sviluppo d'area per migliorarne l'accessibilità e la fruibilità, l'attrattività e il benessere, la valenza ecosistemica e naturalistica. In particolare, questa attività di *co-design*

⁶ <https://www.eea.europa.eu/en>

⁷ <https://www.who.int/>

solutions è stata poi calata in sette casi pilota su cui è stata affrontata una progettazione condivisa (paragrafo 5.2.1).

Raccogliendo in modo guidato e sistematico le istanze dal basso, sono state poste le basi per la costruzione condivisa di una vision territoriale delle aree verdi lungo il torrente (paragrafo 5.1), ed è stato possibile sviluppare delle raccomandazioni (paragrafo 5.2) da fornire ai comuni per il miglioramento della fruibilità, della qualità estetica, della sostenibilità e dell'accessibilità delle aree verdi da combinare con gli aspetti più funzionali legati alla gestione dei rischi alluvionali.

Nei tavoli di lavoro è stata sottolineata l'importanza e la strategicità di adottare una prospettiva sovracomunale per pianificare, gestire e valorizzare le aree verdi, riconoscendone il ruolo e la funzione all'interno di un contesto più ampio. A tal fine, la metodologia di lavoro è replicabile e scalabile, applicabile non solo a livello locale, ma anche a contesti regionali, nazionali ed europei.

4.3 Network sviluppato

Nel corso del progetto, si è ripreso e consolidato il dialogo tra i comuni della Brianza Ovest e il Contratto di Fiume Seveso, l'ente regionale che promuove e coordina la valorizzazione e la tutela del corpo idrico, in un'ottica di salvaguardia della salute, dell'ambiente e del paesaggio.

A giugno 2024, i comuni di Varedo, Bovisio Masciago, Cesano Maderno, Seveso, Barlassina, Meda e Lentate sul Seveso hanno risposto alla Call for Ideas lanciata dal Contratto di Fiume Seveso nell'ambito del Programma delle Azioni del Seveso⁸, presentando una scheda progetto in fase di ideazione con gli interventi che intendono realizzare su un'area verde di loro competenza. La selezione delle aree verdi è avvenuta nell'ambito del percorso partecipativo di *Connecting Seveso*, e gli interventi proposti sono stati definiti durante i medesimi tavoli di lavoro, garantendo sia uniformità, coerenza e sinergia tra tutte le proposte, che azioni mirate e sito-specifiche. Per maggiori informazioni sulle aree pilota selezionate e sugli interventi proposti, consultare il paragrafo 5.4 e le schede progetto allegate.

Parallelamente alla realizzazione di *Connecting Seveso*, Regione Lombardia, con deliberazione N. XII/430 della seduta del 25 luglio 2024 *"invita gli Assessori competenti e la Giunta regionale a operare nell'ambito del bilancio regionale al fine di:*

- attuare presso Regione Lombardia un tavolo finalizzato alla redazione di un progetto unitario per la realizzazione di un parco fluviale che coinvolga le due province interessate e la Città

⁸ Call for Ideas per il Programma delle Azioni del Seveso: <https://www.contrattidifiume.it/it/blog/Aperta-la-Call-for-Ideas-per-il-Programma-delle-Azioni-del-Seveso/>

metropolitana, così da mitigare gli effetti climatici legati all'estremizzazione degli eventi atmosferici, tutelando maggiormente inoltre il relativo corridoio ecologico naturale;

- inserire tra gli obiettivi strategici del Contratto di fiume Seveso la realizzazione del Parco fluviale. Si definiscano quindi tempi e obiettivi, in coerenza con gli esiti del lavoro svolto dal tavolo di concertazione di cui al precedente punto”.

5 Raccomandazioni per uno sviluppo strategico delle aree verdi limitrofe ai torrenti Seveso e Tarò-Certesa

5.1 Vision sovracomunale delle aree verdi limitrofe ai torrenti

La visione strategica per lo sviluppo delle aree verdi lungo i torrenti Seveso e Tarò Certesa si fonda su una riflessione condivisa, incentrata sulla necessità di riqualificare e valorizzare spazi verdi frammentati, degradati e poco utilizzati, che rappresentano un importante patrimonio naturale ma che sono stati a lungo trascurati. Il torrente Seveso è oggi fortemente compromesso a causa di fattori urbanistici e ambientali, ed attraversando i comuni della Brianza Ovest – tra cui Varedo, Bovisio Masciago, Cesano Maderno, Seveso, Barlassina, Meda e Lentate sul Seveso – funge da collegamento naturale tra territori. Per questo la sua gestione, ed in particolare quella delle aree verdi circostanti, richiede un approccio sovralocale per garantire interventi e tutele efficaci.

La vision disegna un territorio in cui attraverso una pianificazione integrata si avvii un processo di ricucitura delle aree verdi lungo il Seveso ed il Tarò-Certesa e dove queste assumano una nuova rilevanza e diventino insieme ai corsi d'acqua un elemento di connessione nord-sud, superando, così, l'attuale frammentazione amministrativa dei singoli comuni. Questo approccio mira non solo a migliorare la qualità ecologica e paesaggistica delle aree interessate, ma anche a recuperare il valore storico, urbanistico e culturale del torrente stesso, rafforzando il senso di appartenenza e di comunità tra i cittadini. A tale scopo, la vision propone di attuare una gestione delle aree verdi che sia attenta al miglioramento estetico ed esperienziale degli spazi verdi, e al contempo sostenibile e inclusiva nella scelta degli interventi.

La visione strategica proposta si basa su tre principi fondamentali: estetica, sostenibilità e inclusività, e si rivolge a un contesto territoriale sovracomunale, superando così la frammentazione amministrativa dei singoli comuni e promuovendo una pianificazione integrata che guarda all'intero territorio in un'ottica di connessione nord-sud, lungo l'asse del torrente.

La valorizzazione del verde urbano mira a generare significativi sociali e benefici ambientali e favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici. Essa infatti contribuisce al contenimento delle isole di calore urbane, alla regolazione del microclima, alla gestione delle acque meteoriche, alla tutela della biodiversità e a rafforzare la resilienza dei territori di fronte ai fenomeni meteorologici estremi, come allagamenti, alluvioni ed ondate di calore, sempre più frequenti sul territorio.

Parallelamente, la definizione di questa vision propone una gestione delle aree verdi che possa offrire benefici tangibili alle comunità locali, pertanto è fondamentale promuovere una

progettazione che renda tali spazi facilmente fruibili da tutti. Ciò implica la creazione di aree fisicamente accessibili, garantendo che ogni individuo, indipendentemente dalle proprie capacità o condizioni, possa beneficiare pienamente di questi luoghi.

La definizione della vision è stata formulata nell'ambito territoriale del Seveso Urbano, ma è pensata per essere scalabile e replicabile in altre aree. La sua applicabilità a scala più ampia, oltre i confini locali, potrebbe contribuire a migliorare la gestione del territorio e dei sistemi naturali, promuovendo un modello di sviluppo sostenibile, resiliente e inclusivo per la riqualificazione delle aree verdi urbane lungo i corsi d'acqua.

5.2 Raccomandazioni

Questa raccolta di raccomandazioni ha l'obiettivo di supportare i Comuni attraversati dal torrente Seveso e dal suo affluente Tarò-Certesa nella pianificazione e progettazione coordinata degli spazi verdi urbani lungo i corsi d'acqua basate su criteri di bellezza, sostenibilità, inclusività.

Le raccomandazioni qui proposte sono suddivise in tre categorie principali:

- **Raccomandazioni di metodo:** definiscono buone pratiche volte a promuovere un'identità territoriale comune a tutto il territorio della Brianza Ovest e a favorire la partecipazione attiva della comunità nella gestione e valorizzazione delle aree verdi;
- **Raccomandazioni di disegno-funzionalità:** forniscono indicazioni per la progettazione delle aree verdi e la gestione del patrimonio arboreo, al fine di raggiungere un equilibrio tra l'uso urbano e la tutela ambientale;
- **Raccomandazioni operative:** offrono linee guida pratiche per la manutenzione del verde pubblico e la riqualificazione sostenibile delle sponde dei torrenti.

È importante precisare che queste raccomandazioni non costituiscono norme tecniche vincolanti, ma sono indicazioni che i Comuni dovrebbero considerare come riferimento nella pianificazione delle aree verdi e nella preparazione di bandi pubblici di progettazione e intervento.

Raccomandazioni di metodo

Promozione territoriale

1. Promuovere un'identità comune lungo l'intera asta del Seveso Urbano attraverso un approccio differenziato, così articolato:
 - Nelle aree con una consolidata vocazione di parco pubblico, favorire l'adozione di un sistema uniforme di cartellonistica e segnaletica, sia all'interno che nei pressi delle aree verdi, per garantire coerenza visiva, riconoscibilità e senso di appartenenza; *(bellezza, inclusività)*
 - Nelle aree che attualmente non sono parco pubblico, incentivare lo sviluppo e il recupero degli habitat naturali, promuovendo l'identità del fiume attraverso la riqualificazione ambientale. Questo approccio paesaggistico-ambientale mira a recuperare le aree verdi ai margini del torrente, contribuendo a creare un unicum ecologico e paesaggistico lungo l'intera asta del fiume. *(sostenibilità)*
2. Prestare particolare attenzione all'installazione di cartellonistica sui ponti ciclopodali che attraversano i torrenti, dotandoli di segnaletica finalizzata alla valorizzazione del territorio. Questi punti, essendo tra i pochi in cui il Seveso è visibile, rappresentano un'opportunità unica per rafforzare un'identità territoriale, anche se non direttamente collegati a spazi verdi. *(bellezza, inclusività)*
3. Rendere visibile il torrente attraverso la realizzazione di punti di osservazione, valorizzando gli scorci del corso d'acqua di maggior bellezza e interesse paesaggistico. *(bellezza, inclusività)*
4. Sviluppare una rete interconnessa di spazi verdi, includendo sia quelli lungo i torrenti che quelli in prossimità, per garantire una continuità tra le aree. *(sostenibilità, bellezza)*

Coinvolgimento della cittadinanza

1. Promuovere programmi educativi e attività culturali che coinvolgano la comunità, favorendo la partecipazione e l'inclusività. *(inclusività)*
2. Incentivare la partecipazione della comunità nella cura delle aree verdi tramite iniziative di volontariato, collaborazione con le scuole partnership con organizzazioni locali. *(bellezza, sostenibilità, inclusività)*

3. Promuovere il coinvolgimento dei proprietari delle aree verdi limitrofe ai torrenti, avviando un dialogo diretto per favorire la gestione e la valorizzazione condivisa degli spazi. *(bellezza, sostenibilità, inclusività)*

Raccomandazioni di disegno-funzionalità

Accesso alle aree verdi

1. Garantire che gli ingressi delle aree verdi siano collegati alla rete delle piste ciclopedonali, favorendo una fruizione inclusiva e integrata. *(inclusività, bellezza)*
2. Facilitare l'accesso alle aree verdi entro un raggio di 300 metri dai loro confini, attraverso la realizzazione di percorsi inclusivi e ombreggiati, dotati di un'adeguata vegetazione arborea e di elementi di arredo urbano, come panchine e fontanelle, per soddisfare le diverse esigenze degli utenti. *(bellezza, inclusività)*
3. Dare priorità alla realizzazione di piste ciclopedonali che permettano la connessione tra le aree verdi e i siti di interesse entro 300 metri dall'area. *(bellezza, inclusività)*
4. Garantire che all'interno dell'area verde i percorsi siano progettati per essere accessibili da tutti, seguendo i principi dell'*universal design* e del *design for all*. *(bellezza, inclusività, sostenibilità)*
5. Prevedere soluzioni di ombreggiatura, interventi di de-pavimentazione e Nature-Based Solutions (NBS) entro un raggio di 300 metri dalle aree verdi, per migliorare il comfort e la sostenibilità. *(bellezza, sostenibilità)*

Approccio alla progettazione delle aree verdi

1. Progettare attrezzature e spazi nelle aree verdi secondo i principi dell'*universal design*, garantendo accessibilità, fruibilità e sicurezza per tutte le persone, indipendentemente da età, abilità o condizioni fisiche e mentali. Ogni elemento, dai percorsi alle aree di sosta, deve favorire l'inclusione sociale e la partecipazione attiva di ogni utente, senza la necessità di adattamenti specifici. *(bellezza, inclusività)*
2. Adottare un design sostenibile, utilizzando materiali eco-compatibili e progettando percorsi con pavimentazioni permeabili, percorribili da persone disabili o con mobilità ridotta, ma anche da passeggini e bambini. *(sostenibilità, inclusività)*
3. Progettare gli spazi verdi per usi multifunzionali, adatti a differenti attività, includendo aree accessibili a tutti che promuovano la mobilità attiva, l'esercizio fisico, il relax e le interazioni sociali, nonché spazi dedicati ad attività organizzate. *(bellezza, inclusività)*

4. Considerare, nella progettazione degli interventi, le esigenze di:
 - differenti fasce d'età: bambini, adolescenti, adulti, anziani;
 - gruppi sociali: donne in gravidanza, persone con disabilità fisiche e cognitive
 - gruppi culturali (*inclusività*)

Patrimonio arboreo

1. Garantire ombreggiatura mediante la piantumazione di alberi ad alto fusto e ampia chioma, autoctoni e resilienti a eventi climatici estremi come siccità, ondate di calore e alluvioni, posizionandoli in prossimità delle attrezzature e dei percorsi ciclopeditoni.
(bellezza, sostenibilità, inclusività)
2. Favorire la biodiversità attraverso la piantumazione di specie autoctone forestali e fiori melliferi, creando micro-habitat e "tiny forests" per promuovere la biodiversità locale.
(bellezza, sostenibilità)

Raccomandazioni operative

Manutenzione del verde

1. Includere nei contratti di manutenzione del verde specifiche sulle esigenze della vegetazione, come un calendario del taglio che favorisca la biodiversità locale.
(sostenibilità, bellezza)
2. Prestare attenzione alla pulizia delle aree circostanti i torrenti per prevenire il degrado ambientale e ridurre il rischio che rifiuti possano essere trasportati nell'alveo fluviale.
(bellezza, sostenibilità)

Interventi preventivi e di ripristino delle sponde

1. Incentivare il ripristino dell'ambiente fluviale attraverso:
 - a. l'utilizzo di materiali naturali o vegetazione di rinforzo per stabilizzare il suolo e contrastare l'erosione. (*sostenibilità*)
 - b. la progettazione di scarpate dolci per migliorare la stabilità e l'aspetto estetico delle sponde. (*sostenibilità, estetica*)
 - c. la rinaturalizzazione delle sponde artificiali. (*sostenibilità, estetica*)
2. Garantire in modo proattivo la stabilità degli alberi e delle strutture lungo il corso d'acqua per impedire che materiali solidi penetrino nel letto del fiume monitorando

costantemente la salute degli alberi, eseguendo potature regolari e rimuovendo gli alberi pericolosi (sostenibilità, estetica).

5.3 Proposte strategiche di medio-lungo periodo

La frammentazione delle aree verdi in Brianza Ovest, specialmente lungo i torrenti, rende necessaria una pianificazione strategica che coinvolga sia i comuni che gli enti sovralocali. Poiché le aree verdi disponibili sono limitate e distribuite in modo disomogeneo, è fondamentale adottare una visione d'insieme che vada oltre i confini comunali per garantire una gestione coordinata e più efficace del territorio. Inoltre, con l'approvazione della proposta da parte di Regione Lombardia di costituire un tavolo di lavoro per l'avvio del Parco fluviale e territoriale del Seveso, si presenta l'opportunità di definire obiettivi e azioni comuni per la gestione e la tutela del territorio, inserendosi nelle attività svolte negli ultimi anni dal Contratto di Fiume Seveso.

Le raccomandazioni espresse nel paragrafo 5.2 sono applicabili a livello locale dai singoli comuni nel breve periodo: nel presente paragrafo sono invece elencate proposte strategiche di natura sovracomunale che hanno tempi di realizzazione più lunghi e necessitano un'azione concertata da parte delle singole amministrazioni e da enti sovraordinati.

Cabina di regia del territorio brianzolo

Regione Lombardia, con deliberazione N. XII/430 della seduta del 25 luglio 2024 "invita gli Assessori competenti e la Giunta regionale a operare nell'ambito del bilancio regionale al fine di:

- attuare presso Regione Lombardia un tavolo finalizzato alla redazione di un progetto unitario per la realizzazione di un parco fluviale che coinvolga le due province interessate e la Città metropolitana, così da mitigare gli effetti climatici legati all'estremizzazione degli eventi atmosferici, tutelando maggiormente inoltre il relativo corridoio ecologico naturale;
- inserire tra gli obiettivi strategici del Contratto di fiume Seveso la realizzazione del Parco fluviale. Si definiscano quindi tempi e obiettivi, in coerenza con gli esiti del lavoro svolto dal tavolo di concertazione di cui al precedente punto".

È auspicabile che i Comuni della Provincia di Monza e Brianza sottoscrittori del Contratto di Fiume Seveso, caratterizzati dalla minor presenza di aree verdi libere rispetto alla Provincia di Como a Nord e a Città Metropolitana di Milano a Sud, si inseriscano all'interno dei lavori del tavolo istituito da Regione Lombardia e più in generale nelle attività del Contratto di Fiume con azioni coordinate e sinergiche, costituendo una cabina di regia comune capace di interfacciarsi con gli enti sovraordinati e i portatori di interesse. Il progetto *Connecting Seveso*, all'interno del quale è stato redatto il presente documento, è un esempio di azione coordinata sovralocale necessaria a raccogliere e ordinare dati e informazioni

a livello sovracomunale e a organizzare percorsi partecipativi per amministratori, funzionari locali e stakeholder pubblici e privati.

Incremento della tutela delle aree verdi lungo i torrenti

La frammentarietà delle aree verdi nella provincia brianzola sia in prossimità che lungo i torrenti Seveso e Tarò-Certesa, impone la necessità di un aumento della loro tutela, sia dal punto di vista urbanistico ed edificatorio che da un punto di vista naturalistico.

L'ipotesi di costituzione del Parco Fluviale del Seveso, sulla cui fattibilità lavorerà un tavolo tecnico istituito da Regione Lombardia, interesserebbe anche i territori a nord e a sud dell'area oggetto del progetto Connecting Seveso, rispettivamente nella Provincia di Como e nella Città Metropolitana di Milano per tutelare il fiume affrontando i problemi relativi all'afflusso e alla qualità delle acque, alla manutenzione delle sponde e alla gestione complessiva del territorio. Ove risultassero criticità tecniche o normative tali da pregiudicare la costituzione di un unico ente sovraordinato, andrebbe favorito l'allargamento dei confini delle strutture già esistenti per includere e tutelare le aree verdi lungo i torrenti e in prossimità di essi: in particolare tale azione dovrebbe coinvolgere il Parco regionale delle Groane e della Brughiera Briantea, il Parco Regionale Bosco delle Querce di Seveso e Meda, il Parco Nord Milano e il PLIS Grubria.

Snellimento delle procedure di pulizia e manutenzione dell'alveo dei torrenti

Le procedure di intervento ordinario e straordinario di pulizia e manutenzione vanno snellite per agevolare e accelerare gli interventi in alveo, sia per il decoro urbano che per ridurre il rischio durante la gestione delle emergenze lungo le aree fluviali. Questo implica la revisione delle normative esistenti e l'ottimizzazione delle procedure operative, al fine di ridurre i tempi burocratici e facilitare l'intervento tempestivo in caso di eventi critici, come alluvioni o degrado ambientale. L'obiettivo è garantire che le attività di pulizia e manutenzione possano essere eseguite in modo efficace e coordinato, coinvolgendo le autorità competenti e le comunità locali.

Connessione ecologica urbana verso i parchi cittadini e aree protette

La scarsità di aree verdi pubbliche lungo il Seveso e il Tarò-Certesa e la loro frammentarietà rende prioritario il loro collegamento con il verde cittadino e i limitrofi Parchi regionali e PLIS attraverso la costruzione e il mantenimento di una rete diffusa di verde urbano. Tale rete deve essere organizzata in modo da aumentare la dotazione urbana di verde, ma progettata con una visione sovracomunale capace di superare i confini amministrativi.

Acquisizione strategica di aree verdi residuali da parte di soggetti pubblici

La mancanza di continuità e connessione tra le aree verdi nella Brianza Ovest, sia lungo i torrenti Seveso e Tarò-Certesa che nelle vicinanze dei corsi d'acqua, rende necessario affiancare alle misure di tutela delle stesse aree, l'acquisizione di superfici strategiche da parte delle Pubbliche Amministrazioni o di enti sovraordinati. Tale azione andrebbe perseguita sia con aree verdi sia con aree che abbiano la possibilità di essere de-pavimentate e naturalizzate. L'acquisizione strategica di aree verdi residuali da parte di soggetti pubblici, eventualmente attraverso meccanismi urbanistici con operatori economici, andrebbe sostenuta nell'ottica di consolidare la rete ecologica e potenziare i servizi ecosistemici a servizio della comunità locale.

Gestione coordinata del rischio idraulico

Per una gestione efficace del rischio idraulico, è auspicabile il coordinamento dell'utilizzo delle opere infrastrutturali, come le vasche di laminazione, da un unico soggetto. Tale azione che prevede interventi infrastrutturali impattanti sul territorio deve agire di concerto con l'applicazione puntuale del Regolamento dell'invarianza idraulica e idrologica (Regolamento Regionale n. 7/2017⁹) e un'azione diffusa di depavimentazione.

Relativamente alle opere infrastrutturali andrebbe favorita la creazione di ambienti il più possibile naturali e, ove questo risultasse impossibile per questioni tecniche, garantire la loro fruibilità e vivibilità delle aree verdi adiacenti alle infrastrutture, promuovendo il loro utilizzo durante i periodi non emergenziali, contribuendo così alla valorizzazione del territorio e alla qualità della vita delle comunità locali.

5.4 Aree pilota

Durante le sessioni generative del percorso partecipativo sono state identificate sette aree verdi, scelte come casi studio per sperimentare e applicare in modo concreto le indicazioni strategiche proposte. Queste aree rappresentano degli spazi in cui testare soluzioni innovative, con l'obiettivo di sviluppare modelli replicabili anche in altre zone del territorio.

Le sette aree selezionate presentano le seguenti caratteristiche:

- sono spazi pubblici, per consentire interventi diretti da parte dei comuni;
- sono aree di prima fascia, adiacenti al torrente, mentre le aree di seconda fascia sono state considerate principalmente in termini di interconnessione tra le aree verdi;

⁹ Regolamento Regionale n. 7/2017:

https://normelombardia.consiglio.regione.lombardia.it/NormeLombardia/Accessibile/main.aspx?exp_coll=rr002017112300007&view=showdoc&iddoc=rr002017112300007&selnode=rr002017112300007

- sono attualmente accessibili, anche se non sempre fruibili da persone con disabilità, il che evidenzia la possibilità di migliorare la loro inclusività;
- hanno dimensioni d'interesse, con superfici comprese tra i 3.000 m^2 e i 20.000 m^2 ;
- è stata identificata un'area per ciascun comune della Brianza Ovest attraversato dal Seveso e/o Tarò-Certesa

La co-progettazione realizzata dalla pubblica amministrazione in collaborazione con le associazioni locali e coordinata dallo staff di InnovA21, ha portato alla formulazione di interventi condivisi per le sette aree verdi. Questi interventi mirano ad integrare la fruizione e la percorribilità delle aree con la progettazione del paesaggio, così da riqualificare la percezione dei tratti artificiali. Di seguito sono elencate le principali proposte comuni a tutte e sette le aree:

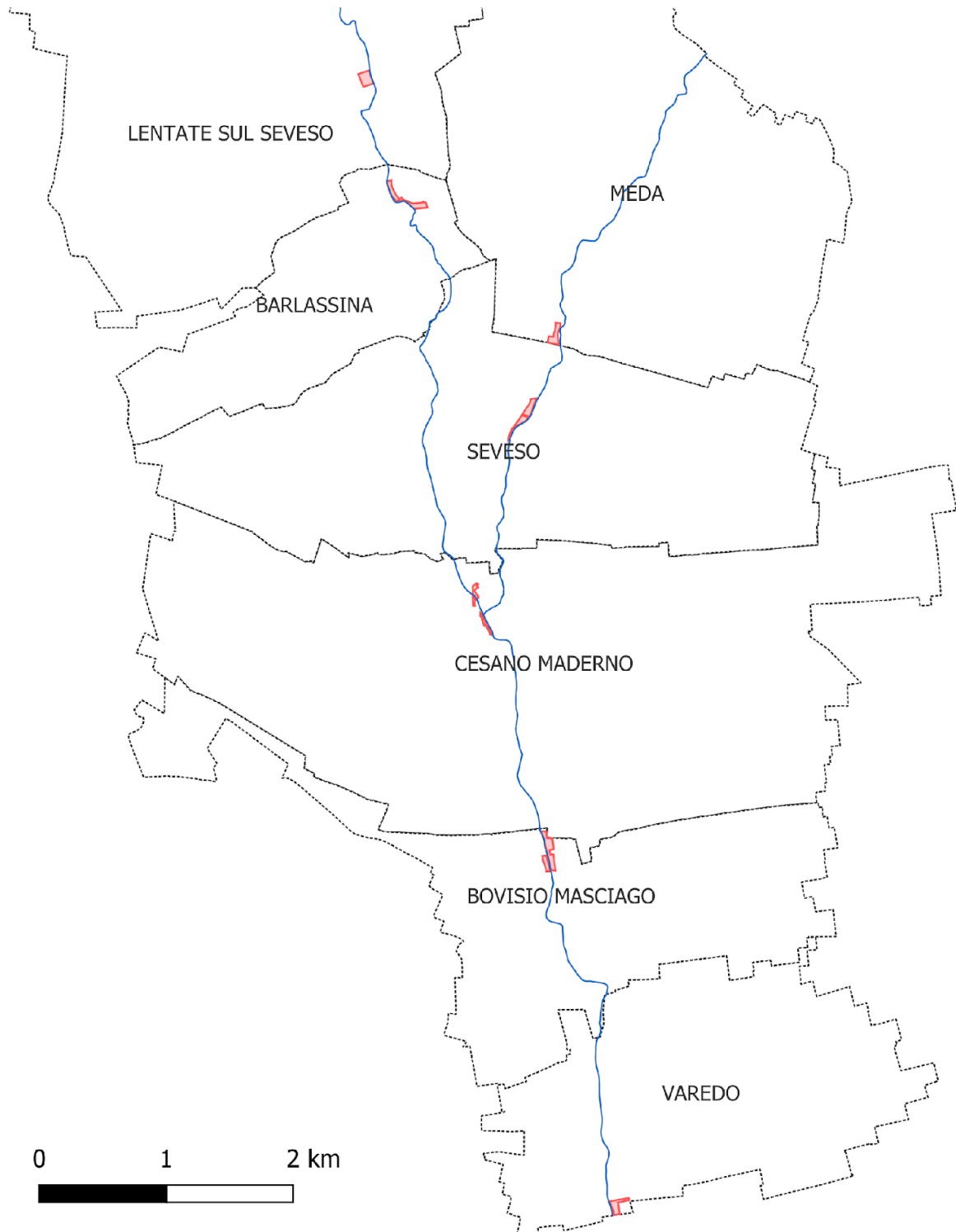
- elementi di cartellonistica comuni tra le aree, utilizzando la stessa grafica e design;
- segnaletica esterna all'area verde che dà indicazioni spaziali e temporali per favorire la raggiungibilità e la percorribilità;
- realizzazione di tracciati ciclopedonali che agevolino la percorribilità tra le aree verdi pubbliche;
- adeguamento delle attrezzature: installazione di panchine, tavoli, fontanelle, etc. secondo i criteri dell' *universal design*.

Per interventi sito-specifici si rimanda agli allegati, dove sono forniti ulteriori dettagli e progettazioni mirati per ogni area.

Nella Mappa 3 sono marcate in rosso le sette aree selezionate:

- Lentate sul Seveso, Via Bernina
- Barlassina, Via Aldo Moro
- Meda, Via Vignazzola
- Seveso, Paradiso Verde
- Cesano Maderno, area stazione
- Bovisio Masciago, Parco dei Desideri e Parco di Via Trento e Trieste
- Varedo, Via Madonnina

Area pilota	Superficie [m ²]	Area attrezzata	Collegamento ciclopeditone	Ponti	Visibilità del torrente
Varedo, via Madonnina	7000	NO	SÌ	NO	SÌ
Bovisio Masciago, Parco dei Desideri	17 000	SÌ	NO	SÌ	SÌ
Meda, via Vignazzola	7000	NO	NO <i>(in progetto)</i>	SÌ	SÌ
Cesano Maderno, area stazione	7000	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ
Seveso, Paradiso Verde	11 000	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ
Barlassina, via Aldo Moro	12 000	SÌ	SÌ	NO	SÌ
Lentate sul Seveso, via Bernina	9000	SÌ	NO	NO	parziale



Mapa 3 - Aree verdi pilota (in rosso)

Allegato A: Aree pilota co-progettate durante il percorso partecipativo

La co-progettazione realizzata dalla pubblica amministrazione in collaborazione con le associazioni locali e coordinata dallo staff di InnovA21, ha portato alla formulazione di interventi condivisi per le sette aree verdi. Questi interventi mirano ad integrare la fruizione e la percorribilità delle aree con la progettazione del paesaggio, così da riqualificare la percezione dei tratti artificiali. Di seguito sono elencate le principali proposte comuni a tutte e sette le aree:

- elementi di cartellonistica comuni tra le aree, utilizzando la stessa grafica e design;
- segnaletica esterna all'area verde che dà indicazioni spaziali e temporali per favorire la raggiungibilità e la percorribilità;
- realizzazione di tracciati ciclopedonali che agevolino la percorribilità tra le aree verdi pubbliche;
- adeguamento delle attrezzature: installazione di panchine, tavoli, fontanelle, etc. secondo i criteri dell'*universal design*.

Per interventi sito-specifici si rimanda ai seguenti paragrafi.

Area pilota di Varedo, via Madonnina

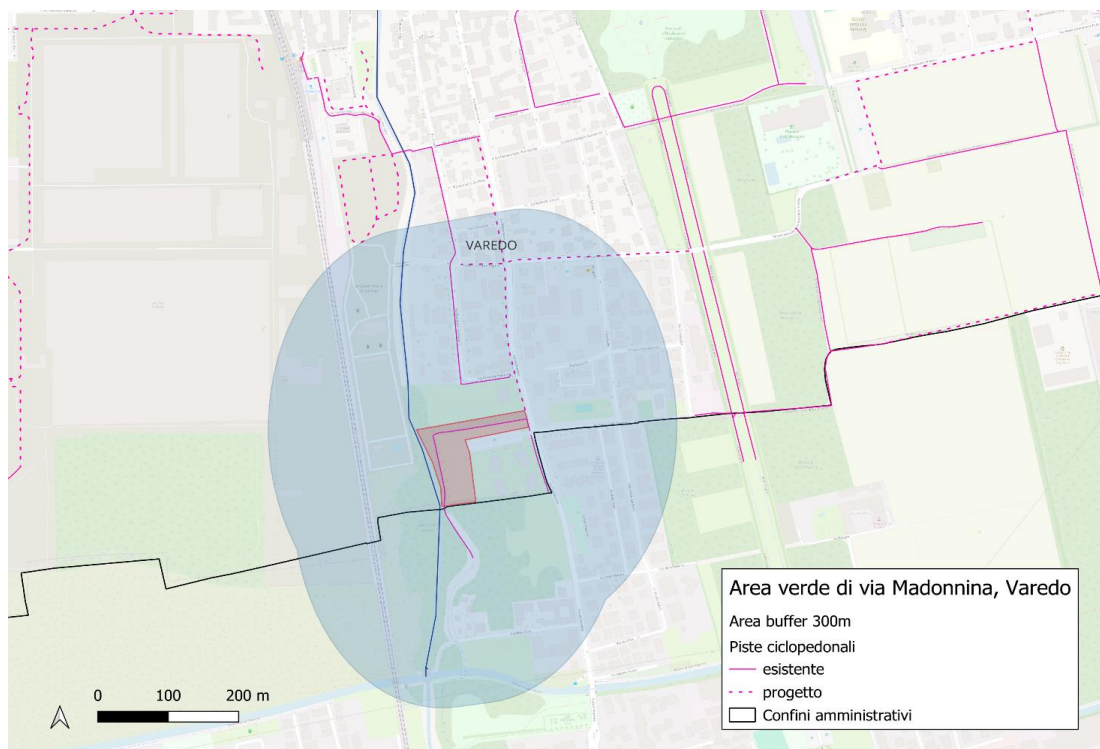
Stato di fatto

- Area non attrezzata;
- Buona visibilità del Torrente Seveso;
- Sponda solo parzialmente in sicurezza;
- Illuminazione parziale sull'area;
- Raggiungibilità: da sud con pista ciclopedonale;
- Assenza di recinzioni;
- Non accessibile a persone con disabilità

Descrizione sintetica degli interventi di riqualificazione territoriale specifici

- Ripristino della sezione del tracciato ciclopedonale parzialmente inerbito (circa 240 m);
- Manutenzione/sfalcio delle piante (anche nel cortile privato a nord) che invadono e sovrastano il tracciato ciclopedonale;
- Abbattimento piante non idonee al contesto fluviale e /o ammalate/ a fine vita e sostituzione con essenze idonee;
- Messa in sicurezza e ripristino della staccionata lungo il Torrente Seveso;
- Posa panchine per la sosta;
- Posa attrezzature per area picnic (panchine e tavolo) che siano fruibili anche da persone con disabilità;
- Posa segnaletica lungo la Via Madonnina che indica il percorso ciclopedonale e l'area picnic;
- Creazione nella vegetazione fronte Seveso dei "varchi" per l'affaccio al torrente anche da parte di persone con disabilità;
- Riservare nel parcheggio limitrofo all'area verde uno stallo per disabili il più vicino possibile al tracciato ciclopedonale

Cartografia



Mappa 4 - Area pilota di Varedo con buffer di 300 metri



Mappa 5 - Area pilota di Varedo, immagine satellitare

Area pilota di Seveso, Paradiso Verde

Stato di fatto

- Area attrezzata (tavolo e panchine);
- Raggiungibilità: piste ciclopedonale limitrofa;
- Assenza di recinzioni;
- Non accessibile a persone con disabilità;
- Buona visibilità del Torrente Tarò-Certesa

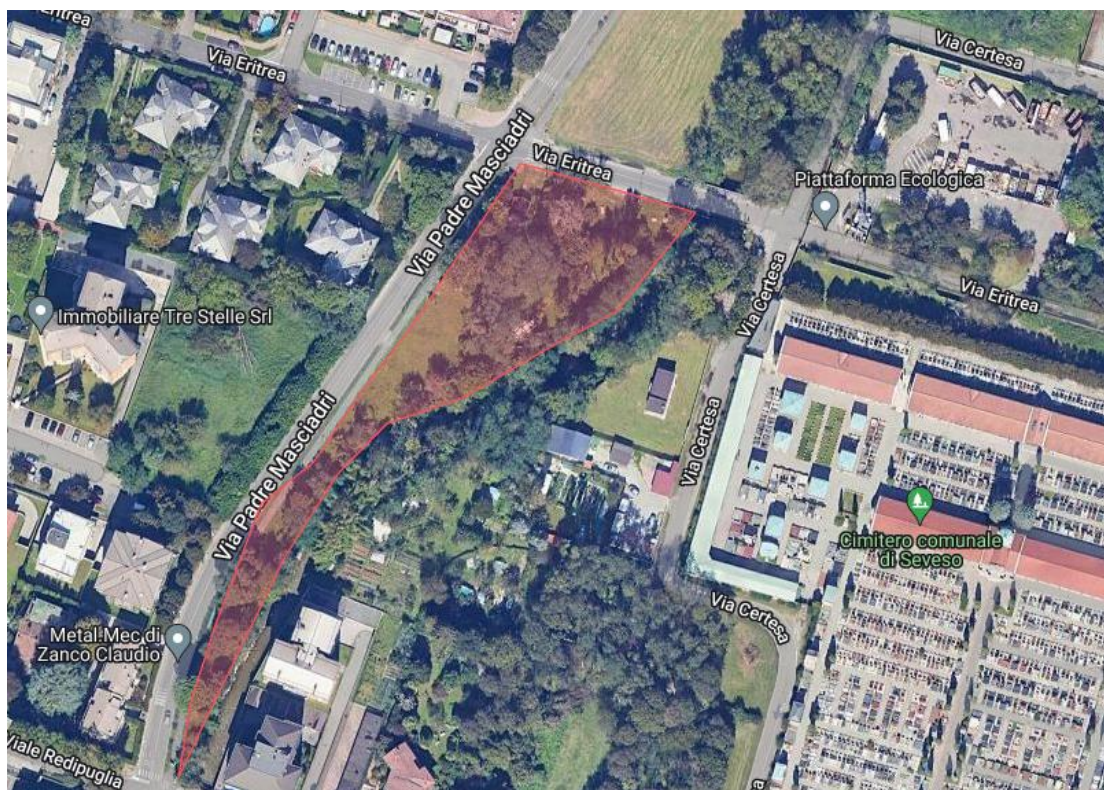
Descrizione sintetica degli interventi di riqualificazione territoriale specifici

- Installazione di attrezzature per la realizzazione di un percorso vita o dedicate alla pratica sportiva;
- Rimozione delle attrezzature esistenti e sostituzione con arredo urbano adatto anche a persone con disabilità;
- Creazione di un'area di fiori per insetti impollinatori;
- Definizione di un calendario del taglio del verde in ottica di favorire la biodiversità locale;
- Piantumazione di n°32 alberi, privilegiando specie autoctone e resistenti a eventi climatici estremi, come siccità, alluvioni e ondate di calore;
- Realizzazione di un sentiero verde inclusivo tattile-sensoriale (accessibile anche a persone con disabilità) con caratteristiche di permeabilità

Cartografia



Mappa 6 - Area pilota di Seveso con buffer di 300 metri



Mappa 7 - Area pilota di Seveso, immagine satellitare

Area pilota di Barlassina, via Aldo Moro

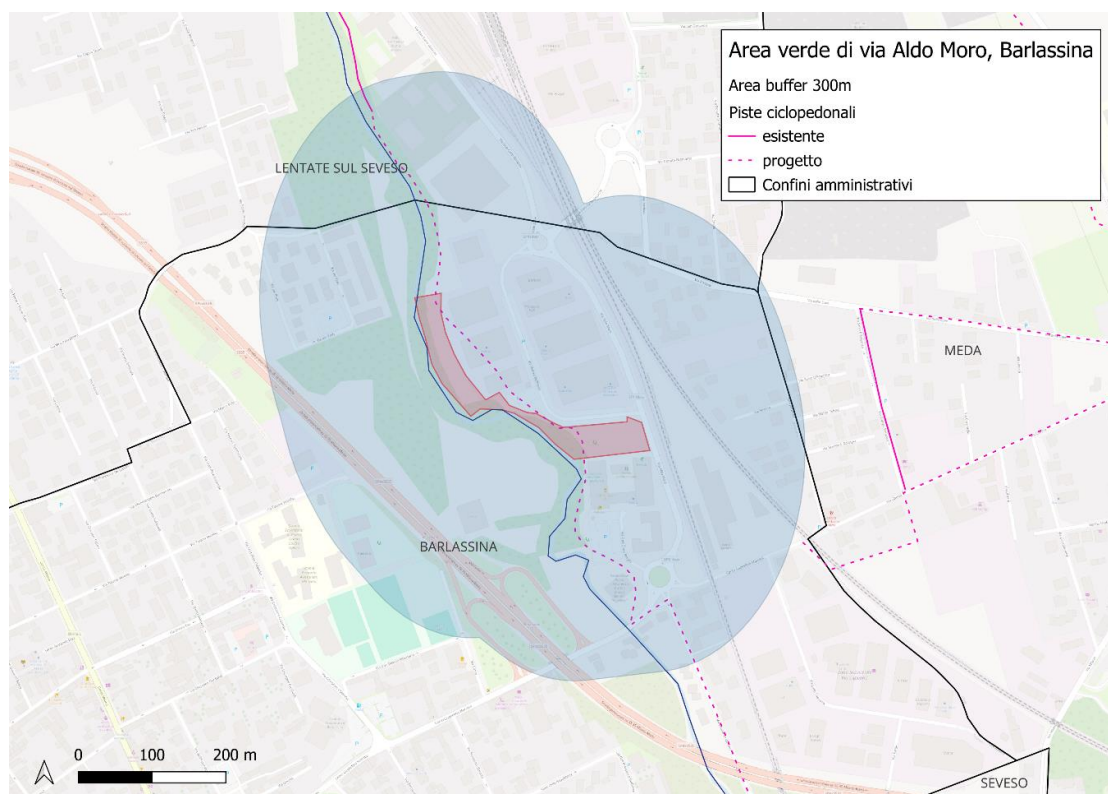
Stato di fatto

- Area attrezzata: area giochi, panchine, cestini;
- Vegetazione: misto, bosco e aree con filari;
- Torrente Seveso poco visibile;
- Sponde naturali;
- In progetto: pista ciclopedonale, grazie alla Strategia di Transizione Climatica AgriCiclo2030

Descrizione sintetica degli interventi di riqualificazione territoriale specifici

- piantumazione di n°20 alberi (privilegiando specie autoctone e resistenti a eventi climatici estremi, come siccità, alluvioni e ondate di calore) vicino alle attrezzature esistenti, per aumentare l'ombreggiatura e favorire la fruibilità dell'area;
- creazione di aree con sviluppo lineare di fiori per insetti impollinatori

Cartografia



Mappa 8 - Area pilota di Barlassina con buffer di 300 metri



Mappa 9 - Area pilota di Barlassina, immagine satellitare

Area pilota di Meda, via Vignazzola

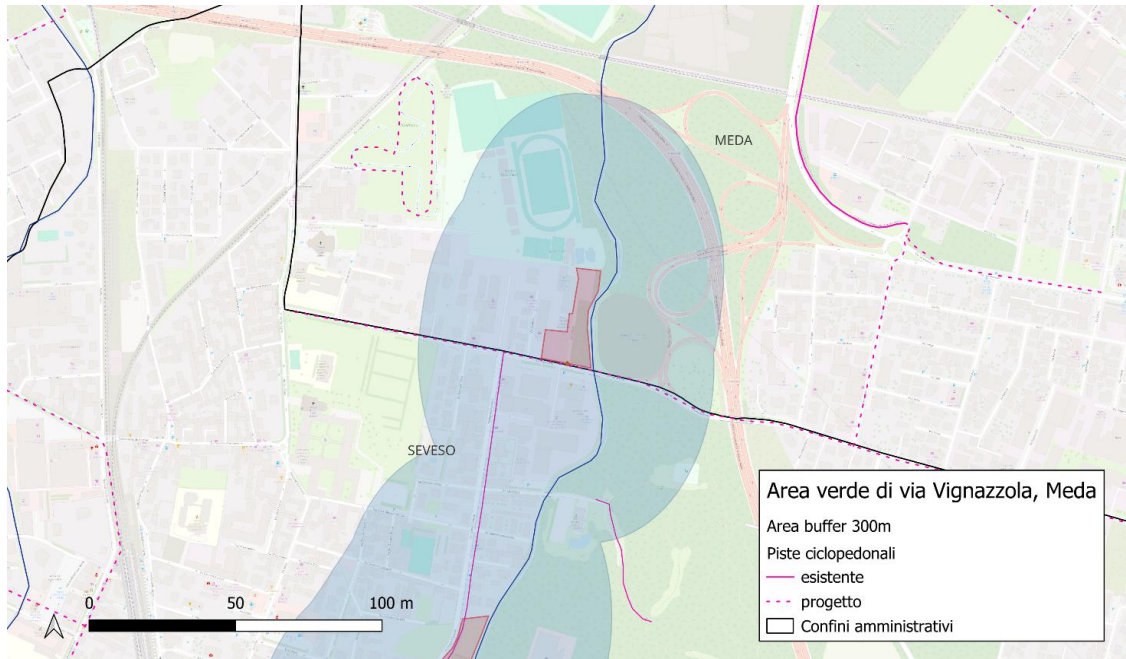
Stato di fatto

- Attrezzature assenti;
- Area recintata, con un ingresso;
- Non accessibile a persone con disabilità;
- Buona visibilità del Torrente Tarò-Certesa

Descrizione sintetica degli interventi di riqualificazione territoriale specifici

- Messa in sicurezza e installazione di una staccionata lungo il Torrente Tarò-Certesa (circa 140 m);
- Posa attrezzature adatte anche a persone con disabilità: panchine, tavolo, fontanella;
- Miglioramento dell'accessibilità/percorribilità dal punto accesso all'area verde per un'estensione lineare di 300 m, quale parametro chiave definito dall'Agenzia europea per l'ambiente e l'Organizzazione mondiale della sanità;
- Creazione di aree con sviluppo lineare di fiori per insetti impollinatori;
- Realizzazione di un sentiero in continuità all'esistente "sentiero Baden-Powell" con collegamento con un ponte ciclopedonale tra la sponda del Bosco delle Querce e il centro sportivo del Comune di Meda;
- Pista ciclopedonale in progetto su via Vignazzola; è importante garantire un buon collegamento con l'ingresso dell'area verde

Cartografia



Mappa 10 - Area pilota di Meda con buffer di 300 metri



Mappa 11 - Area pilota di Meda, immagine satellitare

Area pilota di Lentate sul Seveso, via Bernina

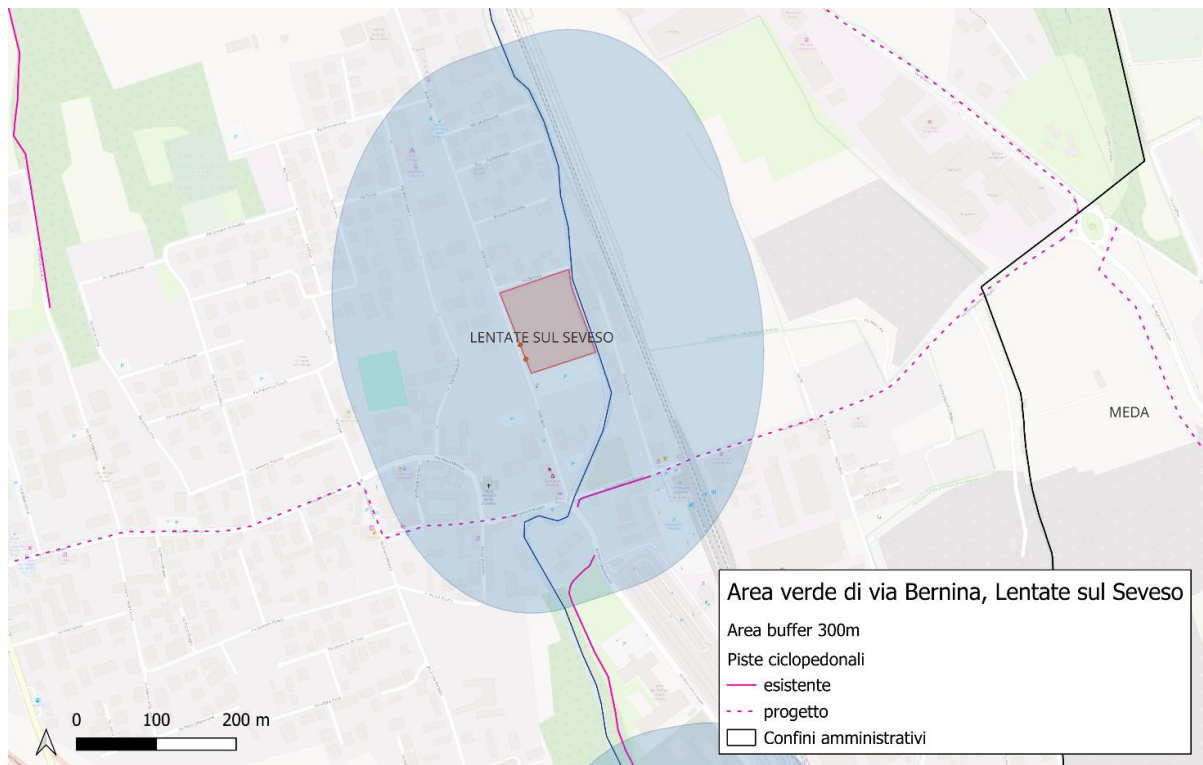
Stato di fatto

- Area attrezzata: panchine, cestini casa dell'acqua, attrezzature;
- Area cani;
- Area mercato;
- Area recintata, con due ingressi;
- Ridotta visibilità del Torrente Seveso

Descrizione sintetica degli interventi di riqualificazione territoriale specifici

- Posa di attrezzature (panchine, tavolo) fruibili anche alle persone con disabilità;
- Creazione di aree con sviluppo lineare di fiori per insetti impollinatori;
- Opera di de-impermeabilizzazione del parcheggio fronte area verde/area mercato eccetto postazioni di vendita del pesce (superficie interessata: circa 3800 m²)

Cartografia



Mappa 12 - Area pilota di Lentate sul Seveso con buffer di 300 metri



Mappa 13 - Area pilota di Lentate sul Seveso, immagine satellitare

Area pilota di Bovisio Masciago, Parco dei Desideri e Parco di via Trento e Trieste

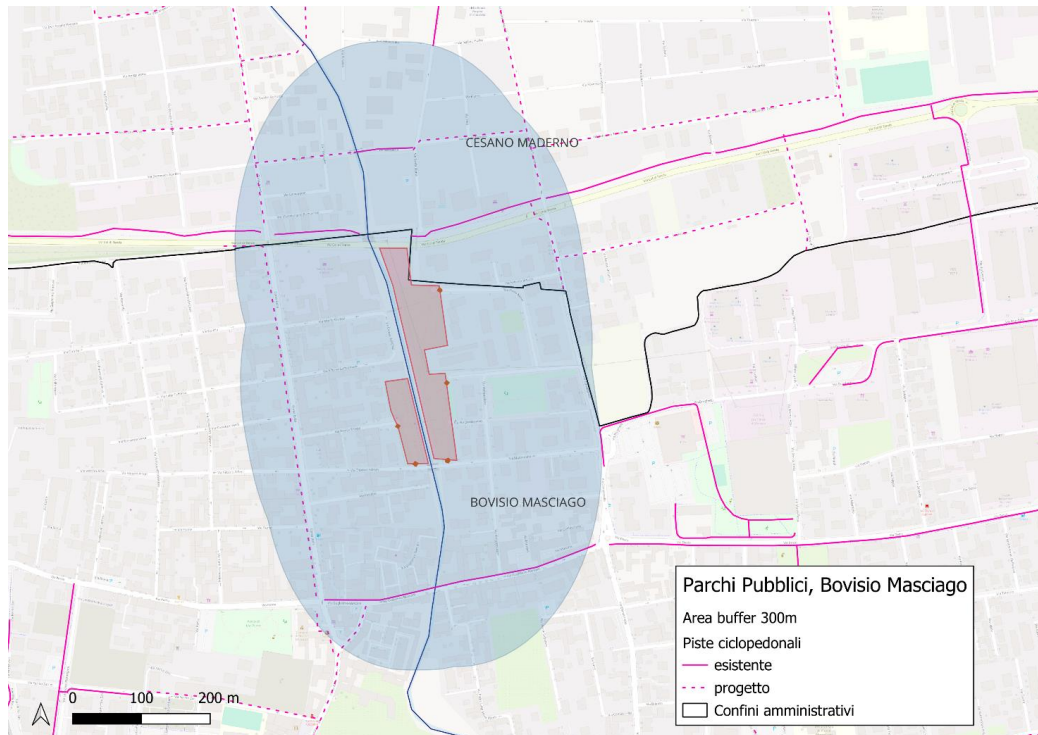
Stato di fatto

- Due ponti di attraversamento pedonale;
- Area attrezzata: panchine, video sorveglianza, illuminazione;
- Area cani;
- Area recintata, con 5 ingressi;
- Raggiungibilità: non sono presenti piste ciclopedonali che permettono il raggiungimento degli ingressi dell'area;
- Buona visibilità del Torrente Seveso

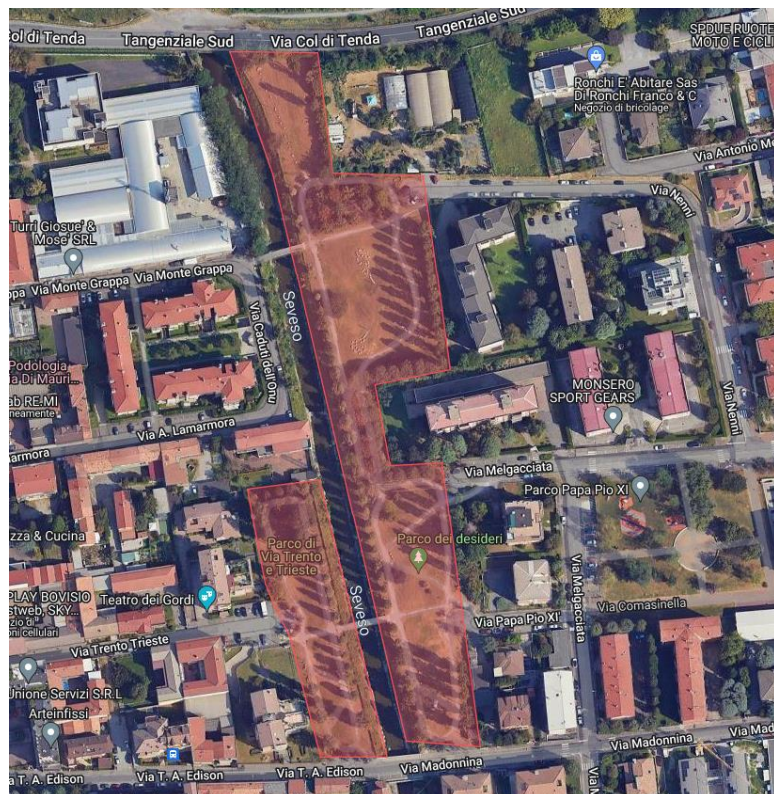
Descrizione sintetica degli interventi di riqualificazione territoriale specifici

- Piantumazione di n°36 alberi (privilegiando specie autoctone e resistenti a eventi climatici estremi, come siccità, alluvioni e ondate di calore) vicino alle attrezzature esistenti, per aumentare l'ombreggiatura e favorire la fruibilità dell'area;
- Sistemazione/eliminazione del gradino antistante i ponti pedonali sul torrente Seveso;
- Creazione di aree con sviluppo lineare di fiori per insetti impollinatori

Cartografia



Mappa 14 - Area pilota di Bovisio Masciago con buffer di 300 metri



Mappa 15 - Area pilota di Bovisio Masciago, immagine satellitare

Area pilota di Cesano Maderno, area stazione

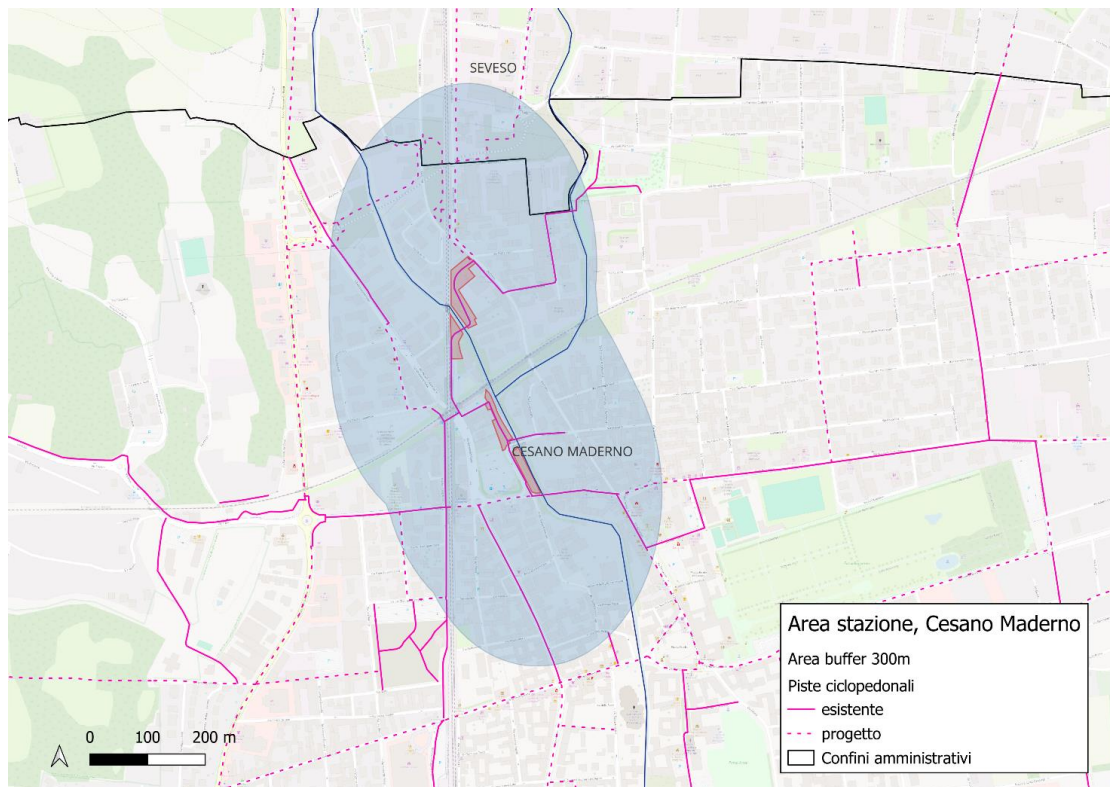
Stato di fatto

- Ponte di transito veicolare e ciclopedonale;
- Raggiungibilità: pista ciclopedonale attraversa le aree verdi;
- Area attrezzata: panchine in muratura, cestini, illuminazione;
- Area parcheggio auto limitrofa;
- Accesso al torrente;
- Discreta visibilità dei torrenti Seveso e Tarò-Certesa

Descrizione sintetica degli interventi di riqualificazione territoriale specifici

- Sfalcio/abbattimento di piante non idonee al contesto fluviale (es. bamboo);
- Manutenzione/sfalcio delle piante e arbusti che invadono e sovrastano il tracciato di accesso al torrente;
- Piantumazione di n° 10 alberi (privilegiando specie autoctone e resistenti a eventi climatici estremi, come siccità, alluvioni e ondate di calore) vicino alle attrezzature esistenti, per aumentare l'ombreggiatura e favorire la fruibilità dell'area;
- Creazione nella vegetazione fronte Seveso dei "varchi" per l'affaccio anche da parte di persone con disabilità

Cartografia



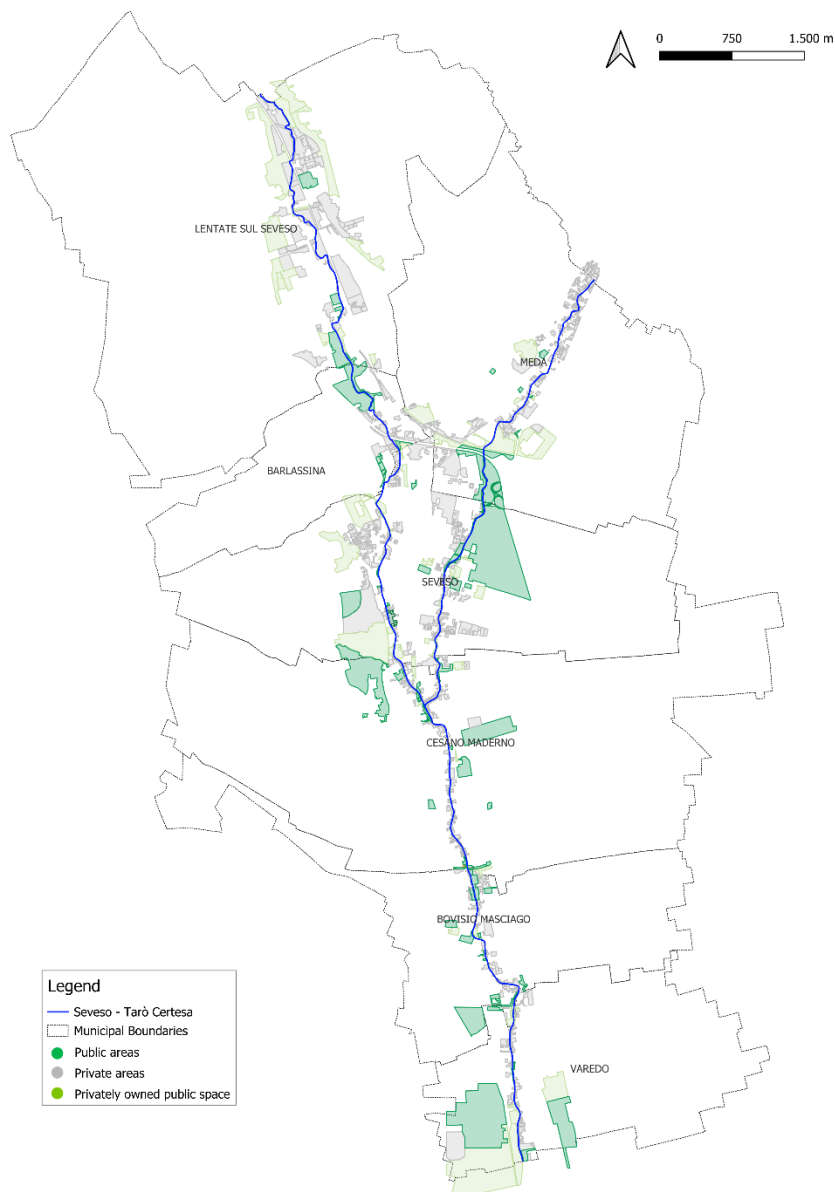
Mappa 16 - Area pilota di Cesano Maderno con buffer di 300 metri



Mappa 17 - Area pilota di Cesano Maderno, immagine satellitare

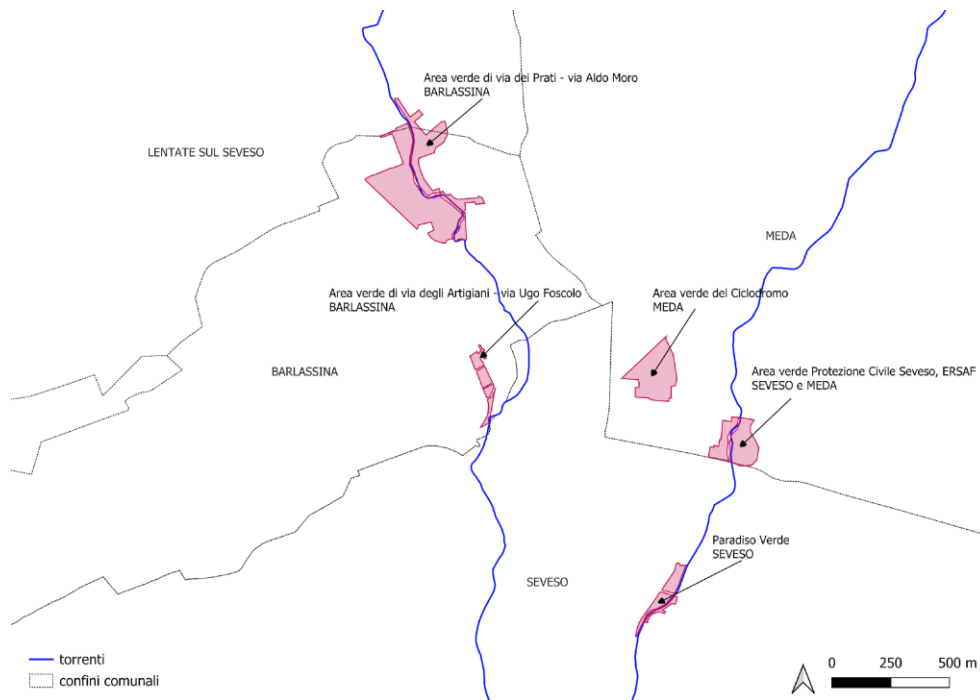
Allegato B: Cartografia

Mappatura aree verdi limitrofe ai torrenti Seveso e Tarò-Certesa nell'ambito del Seveso Urbano

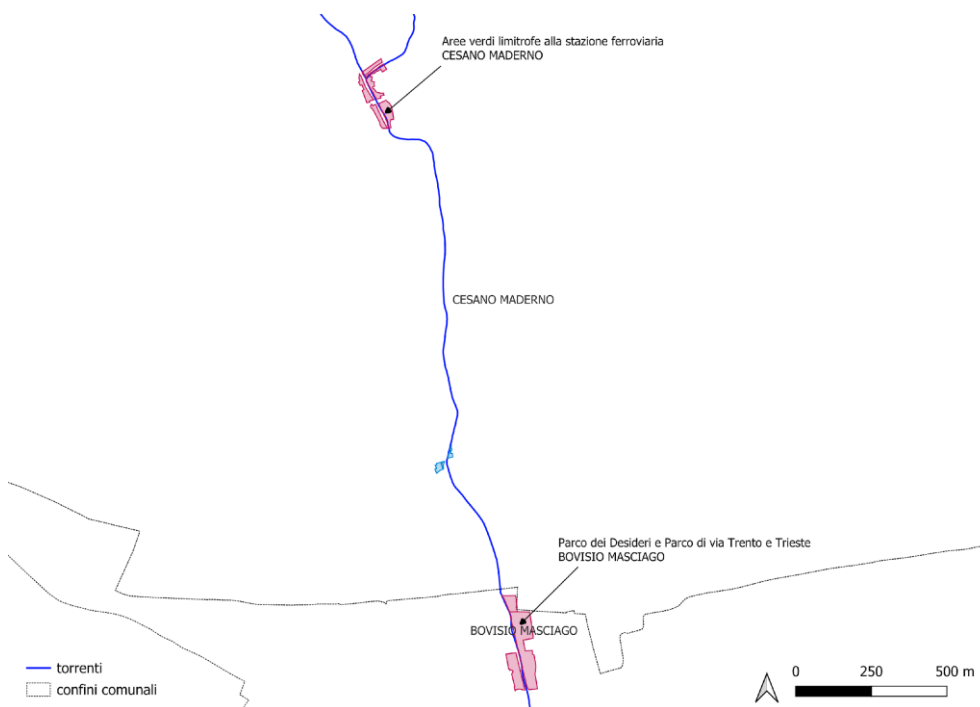


Mappa 18 - Aree verdi limitrofe ai torrenti in Brianza Ovest

Sopralluoghi

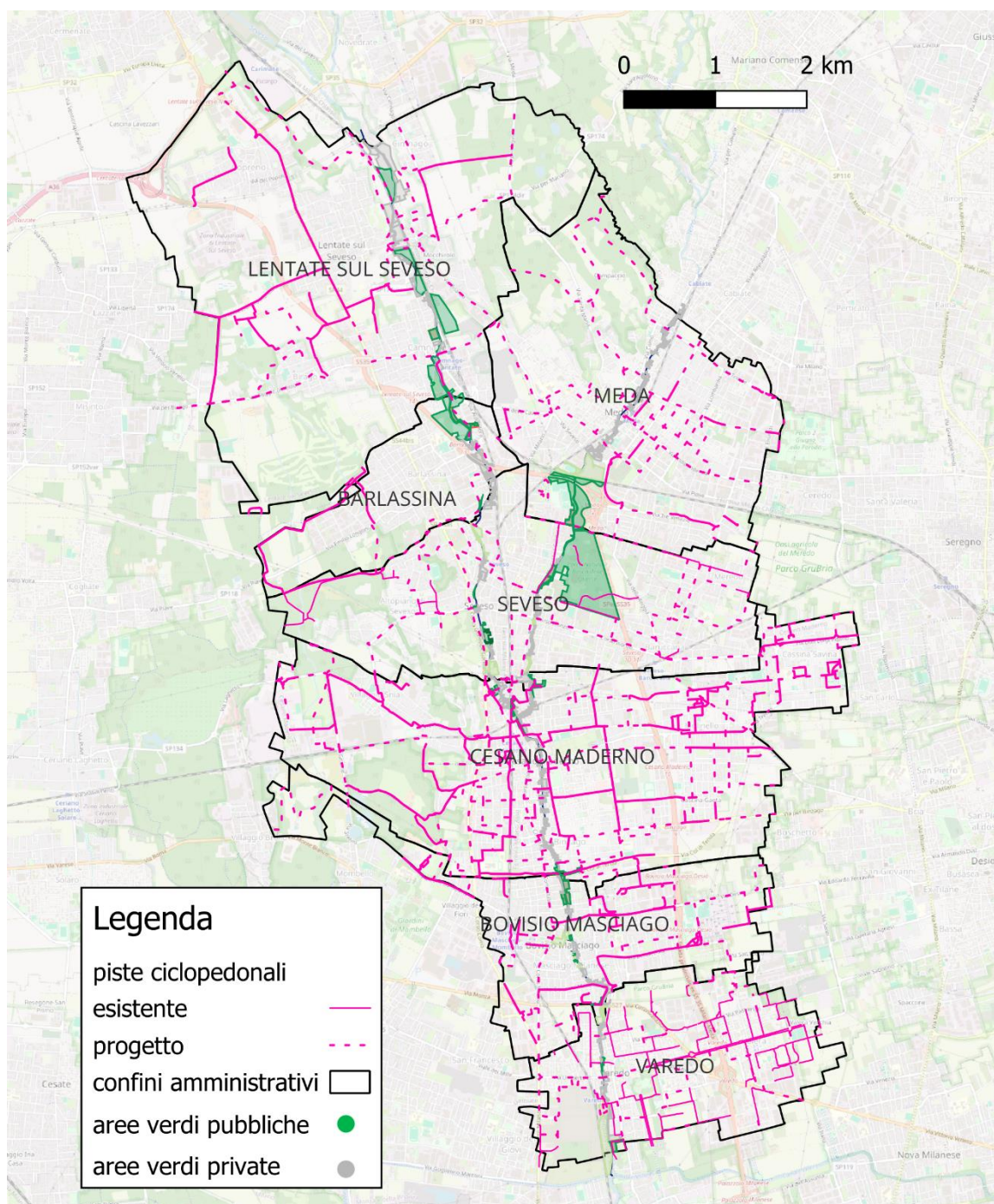


Mappa 19 - Sopralluoghi nei comuni di Barlassina, Meda e Seveso



Mappa 20 - Sopralluoghi nei comuni di Cesano Maderno e Bovisio Masciago

Piste ciclopedonali realizzate e in progetto



Mappa 21 - Piste ciclopedonali esistenti e in progetto, aree verdi limitrofe ai torrenti